GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 30 GIUGNO — NUM. 151

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay.	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Legge *numero 4625 (Serie 3ª) per la quale viene prorogato al 30 giugno 1888 il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione* — **Legge** *num. 4614 (Serie 3ª), che proroga di due anni il termine stabilito dall'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª)* — **Legge** *n. 4615 (Serie 3ª) che dà facoltà a coloro, i quali si trovino nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, d'invocarne i beneficii* — **Legge** *num. 4616 (Serie 3ª), che prescrive i crediti di massa dei militari del corpo Reale Equipaggi* — **Legge** *n. 4594 (Serie 3ª), apportante varianti ed aggiunte alla legge che stabilisce gli stipendi e gli assegni fissi per gli ufficiali e gli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra* — **R. decreto** *numero 4597 (Serie 3ª), che abroga il regolamento del Regio Istituto ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena* — **Regio decreto** *n. 4598 (Serie 3ª), col quale sono stabiliti tre bolli allo straordinario da applicarsi col punzone* — **R. decreto** *num. 4599 (Serie 3ª), approvante il nuovo ruolo normale dei professori, impiegati e serventi per il collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo* — **R. decreto** *n. 4600 (Serie 3ª), che modifica l'articolo 21 del nuovo statuto organico pel Regio Istituto dei Sordo-muti in Roma* — **Regio decreto** *num. 4601 (Serie 3ª), che modifica l'elenco delle strade provinciali di Teramo* — **Regio decreto** *n. 4602 (Serie 3ª), col quale si stabilisce il ruolo organico del personale di vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito fondiario e agrario e sulle Casse di risparmio* — **RR. decreti** *nn. 4603, 4604, 4605 (Serie 3ª), coi quali i comuni di Tresilico, Savoia di Lucania e Provvidenti vengono costituiti in sezioni elettorali autonome* — **R. decreto** *n. MMDLXXXIV (Serie 3ª parte supplementare), che modifica gli articoli 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 27 ottobre 1877 per l'amministrazione La Rocca in Scieli* — **Regio decreto** *numero MMDLXXXV (Serie 3ª parte supplementare), che autorizza il comune di Carmagnola ad accettare il lascito Antonio Fumero* — **R. decreto** *n. MMDLXXXVI (Serie 3ª parte supplementare), col quale si dà facoltà al comune di Monterotondo di applicare nel triennio 1887-89 la tassa sul bestiame in base all'annessa tariffa* — *Disposizioni fatte nel personale dell'* **Amministrazione finanziaria** — **Bollettino** *numero 23 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 6 al 12 giugno 1887* — **Direzione Generale dei Telegrafi**: *Avvisi* — **Stato di previsione** *dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888, annesso alla legge n. 4618 (Serie 3ª) pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *n. 150* — **Stati di previsione** *delle spese dei Ministeri della Guerra e dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888, annessi alle leggi nn. 4591 e 4619 pubblicate nella* Gazzetta Ufficiale *num. 150* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifica d'intestazione.*

Senato del Regno: Seduta del 28 giugno 1887 — Camera dei Deputati: Sedute del 28 e 29 giugno 1887 — Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

In foglio di supplemento:

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: *Elenco degli Attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1887* — **Concorsi** — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: *Riassunto delle situazioni degli Istituti di emissione dal 10 al 20 giugno 1887* — **R. Osservatorio del Collegio Romano**: *Rivista meteorologica del mese di maggio 1887.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4625** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione è prorogato al 30 giugno 1888, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), 16 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), e 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885, n. 3167 (Serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **4614** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine stabilito dall'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), per estendere ai comuni che ne faranno richiesta, tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della stessa, è prorogato di altri due anni.

E' prorogato di due anni per il comune di Napoli il termine stabilito dagli articoli 16 e 17 della medesima legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4615** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, anche se riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale posteriormente alla medesima e alla successiva legge 2 luglio 1885, n. 3206 (Serie 3ª), restano abilitati ad invocarne i beneficii, purchè ne facciano domanda alla Corte dei Conti entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4616** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I crediti di massa dei militari del Corpo Reale equipaggi saranno prescritti:

a) per i militari morti in attività di servizio o in congedo illimitato, due anni dopo il giorno della morte, e per quelli in navigazione, o altramente assenti, due anni dopo il giorno in cui sarà pervenuta al comando del corpo la notizia della morte;

b) per i militari i quali abbiano compiuta la ferma temporanea, cinque anni dopo terminata la ferma stessa.

Art. 2. Il comando del Corpo Reale equipaggi dovrà avvisare le famiglie dei militari morti in attività di servizio e in congedo illimitato, e i militari che abbiano compiuta la ferma temporanea, o le loro famiglie, dell'esistenza del credito di massa spettante agli stessi militari. L'avviso sarà dato per mezzo del sindaco del comune cui apparteneva o appartiene il militare, ed il sindaco dovrà attestare al comando del Corpo di averlo comunicato agli interessati.

In difetto di questa formalità non si farà luogo alla prescrizione stabilita dall'art. 1.

Art. 3. Per i crediti esistenti nel giorno della promulgazione della presente legge, il tempo della prescrizione comincierà dal giorno stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4594** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alla legge che stabilisce gli stipendi e gli assegni fissi per gli ufficiali, gli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, gli uomini di truppa ed i cavalli del Regio esercito in data 5 luglio 1882, n. 854 (Serie 3ª), modificata colle leggi in data 15 aprile 1886, n. 3813 (Serie 3ª), e 3 febbraio 1887, n. 4310 (Serie 3ª), sono fatte le seguenti varianti e aggiunte:

Al 3° capoverso dell'art. 9 dopo le parole: « pensione vitalizia » *aggiungere:* « richiamati in tempo di guerra o per mobilitazione. »

TABELLA I. — *All'annolazione n. 1 togliere* « gli ufficiali d'ordinanza di S. M. il Re »;

Alla annolazione n. 2, sostituire:

« I colonnelli brigadieri ed i colonnelli medici ispettori hanno lo stipendio dei maggiori generali ».

TABELLA II. — *Al 1° capoverso dell'annotazione n. 1, alle parole:* « agli ufficiali superiori ed inferiori delle brigate d'artiglieria a cavallo » *sostituire:* « agli ufficiali del reggimento d'artiglieria a cavallo »

Aggiungere le competenze in foraggi per il comandante nel reggimento d'artiglieria da montagna.

All'annotazione n. 1, togliere « gli uffiziali di ordinanza di S. M. il Re ».

Alla nota n. 2, stabilire che gli aiutanti di campo dei Reali Principi che hanno diritto a cinque razioni foraggio sono solamente i maggiori generali.

Nella TABELLA III, *ove si parla degli ufficiali che hanno diritto alla indennità cavalli in lire 340, alle parole:* « alle batterie di montagna », *sostituire le parole:* « del reggimento di artiglieria da montagna. »

Al 2° capoverso dell'annotazione n. 1, sostituire:

« Gli ufficiali del Corpo di stato maggiore (esclusi gli applicati), quelli del reggimento di artiglieria a cavallo, quelli dell'arma dei Reali carabinieri, gli aiutanti di campo di S. M., gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza dei Reali Principi, hanno l'indennità stabilita per l'arma di cavalleria. »

TABELLA IV. — *Al capoverso* b) *sostituire:* « Ispettori generali delle armi d'artiglieria, del genio e della cavalleria; comandante in 2° del corpo di stato maggiore; comandante di divisione; comandante militare dell'isola di Sardegna; comandante generale dell'arma dei reali carabinieri; comandante della scuola di guerra e comandante della scuola di applicazione di artiglieria e genio. »

Al capoverso c) *sostituire:*

« Comandante dell'accademia militare; comandante della scuola militare; ispettori dell'arma d'artiglieria; ispettori dell'arma del genio; ispettori dell'arma di fanteria; ufficiali generali a disposizione per ispezioni; ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore; direttore all'ufficio di revisione delle contabilità:

se tenente generale . . . . L. 3600
se maggiore generale . . . . » 1200 ».

Al capoverso f) *sostituire:*

« Ispettore capo di sanità militare; ispettori di sanità militare; giudici (non militari) del tribunale supremo di guerra e marina; comandante di brigata di fanteria o di cavalleria; comandanti d'artiglieria da campagna; comandanti d'artiglieria da fortezza, delle direzioni territoriali e degli stabilimenti d'artiglieria; comandanti territoriali del genio; direttore dell'istituto geografico militare; ufficiali generali addetti al comando generale dell'arma dei reali carabinieri; comandanti di presidio nominati con decreto reale; comandanti superiori dei distretti; maggior generale commissario; comandante della scuola dei sottufficiali; comandante della scuola centrale di tiro della fanteria. »

Al capoverso l) *sostituire:*

« Colonnello addetto ad un ispettorato, ad un comando, ad una direzione, ad un ufficio od a disposizione del Ministero; »

Al capoverso m) *sostituire:*

« Ufficiale superiore reggente una sezione al Ministero della Guerra; tenente colonnello segretario presso l'ispettorato di sanità militare; comandanti in 2° delle scuole centrali di tiro; tenenti colonnelli capi ufficio al comando del corpo di stato maggiore; direttore della farmacia centrale; capo riparto dell'ufficio di revisione delle contabilità; ufficiale superiore addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali; tenente colonnello contabile vice direttore dell'ufficio d'amministrazione dei personali militari varii; uffiziale superiore addetto all'ispettorato generale di cavalleria. »

Al primo alinea del capoverso p) *sostituire:*

« Ufficiali delle varie armi della scuola di cavalleria, delle scuole centrali di tiro e dei reparti d'istruzione (esclusi i plotoni). »

Al secondo alinea del capoverso p) *sopprimere le parole:*

« Battaglioni d'istruzione. »

Al capoverso s) *sostituire:*

« Ufficiale sostituto istruttore dei Tribunali militari ed ufficiale sostituto istruttore aggiunto. »

Alle annotazioni aggiungere il capoverso seguente:

« Con decreto Reale sono determinate le cariche che vengono coperte da ufficiali superiori capi di servizio. »

Tabella VI.

GIUSTIZIA MILITARE.

Alle parole:

« Segretario principale lire 5000. »

Sostituire:

« Segretario principale lire 4000. »

FARMACISTI MILITARI.

Sopprimere:

« Farmacisti militari di 4ª classe. »

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA E GENIO.

Sostituire il seguente riparto:

Ragioniere capo e ragioniere geometra capo	1ª	classe	L. 5000
id. id.	2ª	id.	» 4500
Ragioniere e ragioniere geometra principale	1ª	id.	» 4000
id. id.	2ª	id.	» 3500
id. id.	3ª	id.	» 3000
Ragioniere e ragioniere geometra	1ª	id.	» 2500
id. id,	2ª	id.	» 2000
Aiutante ragioniere ed aiutante ragioniere geometra			L. 1500

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E GENIO.

Capotecnico principale . . .	1ª	classe	L. 4500
	2ª	id.	» 4000
	3ª	id.	» 3500
Capotecnico	1ª	id.	» 3000
	2ª	id.	» 2500
	3ª	id.	» 2000

Sopprimere:

« Sottocapo tecnico ».

INGEGNERI GEOGRAFI E TOPOGRAFI DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE.

Ingegnere geografo principale	1ª	classe	L. 5000
	2ª	id.	» 4500
	3ª	id.	» 4000
Ingegnere geografo. . . .	1ª	id.	» 3500
	2ª	id.	» 3000
Aiutante ingegnere geografo .	1ª	id.	» 2500
	2ª	id.	» 2000
Topografo capo	1ª	id.	» 5000
	2ª	id.	» 4500
Topografo principale	1ª	id.	» 4000
	2ª	id.	» 3500
Topografo	1ª	id.	» 3000
	2ª	id.	» 2500
Aiutante topografo.	1ª	id.	» 2000
	2ª	id.	» 1500
Aspirante aiutante topografo			» 1200

ASSISTENTI LOCALI DEL GENIO.

Assistenti di 1ª classe	L. 2000
» 2ª »	» 1600
» 3ª »	» 1200

TABELLA VII. — *Cancellare nella colonna* « Pontieri » *l'assegno di lire 1 30 corrispondente al grado di caporale maniscalco.*

TABELLA VIII. — *Cancellare nella testa della seconda colonna le parole* « da costa ».

Art. 2.

L'indennità annua di lire 1000, stabilita dall'art. 7 della legge 25 gennaio 1885, per i tenenti generali in posizione di servizio ausiliario sarà di lire 4000 per quelli che abbiano, per un tempo non minore di due anni, comandato effettivamente un corpo d'armata o coperto una carica corrispondente.

Saranno stabilite per decreto Reale le cariche corrispondenti a quella di comandante di corpo d'armata.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nella presente legge andranno in vigore il 1° del mese successivo alla sua promulgazione.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in un testo unico le leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito, ed in altro testo unico quelle sulle pensioni per i militari del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4597** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 20 novembre 1879, numero 5179, col quale fu approvato il regolamento dello Istituto Ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena, la cui direzione per speciali accordi presi dalla Congregazione di carità e dal rettore della R. Università di Modena era stata riunita nella stessa persona del professore di clinica ostetrica;

Visto che per effetto di nuovi accordi intervenuti fra le stesse parti è stata nuovamente separata la Direzione della Clinica ostetrica da quella della Maternità e del Brefotrofio;

Considerando che per tal modo non occorrono speciali norme pel governo di quegli Istituti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari della Pubblica Istruzione e dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abrogato il regolamento del Regio Istituto Ostetrico, della Maternità e del Brefotrofio di Modena, approvato col R. decreto del 20 novembre 1879, n. 5179.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4598** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 10 e 11 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, sulle tasse di bollo;

In virtù della facoltà accordata dal successivo art. 13, ultimo comma, della legge stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono stabiliti tre bolli allo straordinario a centesimi quindici, centesimi trenta e lira una, da applicarsi col punzone.

Art. 2. Le forme e i distintivi dei bolli stabiliti coll'articolo precedente sono eguali ai modelli dei bolli allo straordinario pubblicati col R. decreto 4 giugno 1864, numero 1800, salva la diversa indicazione dei prezzi, e colla variante di che all'art. 3 del regolamento approvato col R. decreto 25 novembre 1870, n. 6057.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4599** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo del personale del Collegio di musica di Palermo approvato con R. decreto del 22 maggio 1879, n. 4999 (Serie 2ª);

Veduto lo stanziamento fatto al cap. 34 del bilancio di questo Ministero per l'anno 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per il Collegio di musica, detto del Buon Pastore in Palermo, è approvato il nuovo ruolo normale dei professori, impiegati e serventi, annesso al presente decreto, e firmato

d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RUOLO NORMALE *del personale addetto al R. Collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo.*

Direttore maestro di contrappunto	L.	5500
Primo maestro di partimento	»	1700
Secondo maestro di partimento	»	800
Primo maestro di pianoforte	»	900
Secondo maestro di pianoforte	»	800
Maestro di arpa	»	900
Id. di canto	»	2500
Id. di canto morale	»	700
Id. di solfeggio e d'intonazione	»	600
Primo maestro di violino e viola	»	900
Secondo maestro di violino	»	800
Maestro di violoncello	»	800
Id. di contrabbasso	»	800
Id. di flauto	»	800
Id. di clarinetto	»	800
Id. di oboe e corno inglese	»	800
Id. di fagotto	»	800
Id. di corno, cornetta e tromba	»	800
Id. di trombone e di	»	800
Archivista musicale	»	600
Prefetto di musica (col vitto)	»	500
Accordatore di pianoforte	»	250
Professore di lettere per la seconda elementare	»	600
Id. per la terza elementare	»	600
Id. per la quarta elementare	»	600
Professore della 1ª classe di perfezionamento	»	700
Id. della 2ª classe di perfezionamento	»	700
Id. di estetica e storia musicale	»	700
Id. di aritmetica	»	600
Id. di francese	»	500
Id. di calligrafia	»	600
Rettore (con vitto e alloggio)	»	1600
Vicerettore (con vitto e alloggio	»	800
Quattro istitutori a lire 500 per ciascuno (con vitto e alloggio)	»	2000
Segretario della Presidenza e del Consiglio d'amministrazione	»	800
Aiutante di segreteria	»	600
Economo-cassiere (con vitto)	»	1600
Aiuto all'economo-cassiere	»	600
Medico-chirurgo	»	500
Bidello	»	306
Quattro serventi a lire 450 per ciascuno	»	1800
Cuoco	»	757
Sottocuoco	»	250
Portinaio (con vitto e alloggio)	»	500
Fontaniere	»	128
Totale	L.	41691

Roma, 26 maggio 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Numero **4600** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 13 gennaio 1887, n. 4421, col quale fu approvato un nuovo statuto organico pel Regio Istituto dei Sordo-muti in Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 21 dello statuto organico innanzi citato è modificato nei termini seguenti:

« Il direttore e la direttrice sono nominati con decreto Reale.

« Il catechista vicedirettore, i maestri e le maestre ed il segretario-economo sono nominati con decreto Ministeriale, su proposta del Consiglio di vigilanza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4601** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 settembre 1885 del Consiglio provinciale di Teramo, relativa all'aggiunzione del tronco di circa 500 metri della strada della Vibrata all'elenco delle strade provinciali;

Visti gli atti riferentisi alla pubblicazione della menzionata deliberazione in tutti i comuni della provincia, dai quali risulta che non vennero presentate opposizioni;

Visto il voto 21 maggio p. p. del Consiglio superiore dei lavori pubblici favorevole alla proposta classificazione;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritto nell'elenco delle provinciali di Teramo il tronco di circa 500 metri della strada della Vibrata, che, distaccandosi dalla strada provinciale per Faraone, va a raggiungere il confine della provincia di Ascoli nel tenimento di Moltignano, in cui fa seguito la strada provinciale per Ascoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4602** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 2 luglio 1885, n. 3231 (Serie 3ª), col quale fu approvato il nuovo organico del personale di vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di Credito Fondiario, sugli Istituti e sulle Società di Credito agrario e sulle Casse di Risparmio;

Vista la legge 6 giugno 1887, n. 2532, (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1887-1888;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale di vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di Credito Fondiario, sugli Istituti e sulle Società di Credito Agrario e sulle Casse di Risparmio, è stabilito nel modo seguente:

GRADO	Numero dei posti	Stipendio annuo	
		Individuale	per classe
Commissarii	1	7,000	7,000
Id.	1	6,000	6,000
Id.	3	5,000	15,000
Id.	1	4,000	4,000
	6		32,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4603** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Tresilico per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Oppido Mamertina, e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Tresilico ha 131 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tresilico è separato dalla Sezione elettorale di Oppido Mamertina ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4604** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Savoia di Lucania per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vietri di Potenza e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Savoia di Lucania ha 71 elettori politici; che le condizioni della viabilità tra i due comuni sono pessime, per cui riesce assai difficile agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Savoia di Lucania è separato dalla sezione elettorale di Vietri di Potenza ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4605** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Veduta la domanda del comune di Provvidenti per la sua separazione dalla sezione elettorale di Morrone del Sannio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Provvidenti ha 75 elettori politici; che esso dista più di 15 chilometri da Morrone del Sannio, e che oltre la distanza le condizioni della viabilità tra i due comuni rendono difficile agli elettori di Provvidenti l'esercizio del dritto elettorale in Morrone del Sannio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Provvidenti è separato dalla sezione elettorale di Morrone del Sannio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 27 ottobre 1877 per la amministrazione della fondazione La Rocca nel comune di Scieli;

Veduto l'articolo 14 del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario, in forza del quale il pretore non può ingerirsi nell'amministrazione degli enti locali;

Sentito il Consiglio comunale di Scieli e il Consiglio scolastico della provincia di Siracusa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 4 e 5 del regolamento approvato con R. decreto 27 ottobre 1877 per la amministrazione La Rocca in Scieli sono sostituiti i seguenti:

Art. 4. La fondazione è amministrata e diretta, sotto la tutela e la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione, da un collegio di tre membri, composto dal Sindaco del comune di Scieli che ne avrà la presidenza, dal Presidente della locale Congregazione di Carità e dal Delegato scolastico del mandamento di Scieli.

Art. 5. In caso di mancanza, il Sindaco sarà surrogato dall'assessore anziano, il Presidente della Congregazione di Carità dal membro anziano della Congregazione medesima, il delegato scolastico da un supplente nominato ogni triennio dal Ministero dell'Istruzione, sopra una terna proposta dal Consiglio municipale di Scieli ed approvata dal Consiglio scolastico della provincia di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo 26 gennaio 1885, col quale il geometra Antonio Fumero lascia al comune di Carmagnola una cartella del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento della rendita di lire 1385 annue, il cui reddito, dedotte soltanto le imposte, dovrà essere intieramente erogato a favore di un giovine, che abbia compiuto la terza classe elementare, e che intenda seguitare gli studi fino alla laurea d'ingegnere o d'avvocato;

Veduta l'istanza presentata nell'interesse e in rappresentanza di detto comune dal sindaco del comune stesso, per ottenere l'autorizzazione ad accettare il Legato del geometra Fumero;

Veduta la dichiarazione fatta dagli interessati per atto pubblico del 27 marzo 1887;

Veduta la legge 5 giugno 1850 sulla capacità giuridica dei corpi morali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carmagnola è autorizzato ad accettare il

lascito disposto a suo favore dal fu geometra Antonio Fumero nel testamento olografo del 26 gennaio 1885, colle condizioni ivi espresse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 ottobre 1886 del Consiglio comunale di Monterotondo, approvata il 17 gennaio 1887 dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi dal corrente anno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale si è pronunziato nel senso di limitare l'autorizzazione ad un triennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Monterotondo di applicare nel triennio 1887-89 la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa: Bufali, buoi, tori, cavalli e muli lire 5 per ogni capo; maiali e troie lire 4; bufale, vacche, manze, giovenche, capre e asini lire 3; pecore, agnelli e montoni centesimi 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 22 maggio al 16 giugno 1887:

Della Torre Romano, ricevitore del registro di Rogliano, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a datare dal 10 maggio 1887.

Rinforzi Ferdinando, reggente ragioniere capo nell'Amministrazione del lotto, id. id. id. per un mese, id. dal 9 maggio 1887.

Bacci Antonio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, sospeso dal servizio per tempo indeterminato, è destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione.

Vallaperta Astorre, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a datare dal 1° giugno 1887;

Bruni Enrico, ufficiale alle scritture di 4ª classe id., dichiarato dimissionario dall'impiego per rifiuto di raggiungere l'assegnatagli residenza.

BOLLETTINO N. 23.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 6 al 12 di giugno.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Centallo.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: 3 a Verona (morti o abbattuti).

Belluno — Carbonchio essenziale: un bovino, morto, a Mel.

Udine — Carbonchio: 3 letali, nei bovini, a Mortegliano e Sedegliano.

Treviso — Afta epizootica: restano i soliti 8 bovini a Roncade, sotto sequestro.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Morgano (abbattuto).

REGIONE V. — Emilia.

Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bondeno.

Bologna — Idem: 2 bovini, morti, a Medicina e S. Pietro in Casale.

Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a S. Agata.

Afta epizootica: 2 bovini a S. Agata.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, con un morto, a S. Arcangelo a Savignano.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rieti.

Scabbie degli ovini, 200 a Norcia.

Agalassia contagiosa degli ovini: 18 a Monteleone e Poggiodomo.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Febbri tifoidi: 17, con un morto, a Pieve S. Stefano.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: 250 a Pereto.

Agalassia contagiosa degli ovini: 49 ad Alfedena.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Jatrinoli.

Roma, a' dì 24 di giugno 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Direttore
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 corrente, in Entraque, provincia di Cuneo, ed il 27 successivo in Chiusdino, provincia di Siena, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 giugno 1887.

Avviso.

È ristabilito il cavo sottomarino fra Otranto e Valona (Turchia).

I telegrammi per la Turchia e per le regioni al di là della Turchia riprendono l'istradamento normale.

Roma, 28 giugno 1887.

Stato di previsione dell'Entrata

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1887 *al* 30 *giugno* 1888

(annesso alla legge n. 4618 (Serie 3ª), pubblicata nel n. 150 della *Gazzetta Ufficiale* in data 28 giugno 1887).

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888	

TITOLO I.

Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
1.	Redditi patrimoniali del Demanio dello Stato	8,071,000	»
2.	Proventi dei canali Cavour	3,060,000	»
3.	Redditi patrimoniali di Enti morali amministrati dal Demanio	900,000	»
4.	Redditi patrimoniali dell'Asse ecclesiastico	5,005,000	»
5.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	263,432	29
6.	Interessi dovuti sui crediti dell'Amministrazione del Tesoro	154,000	»
7.	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	381,310	»
8.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie	58,000,000	»
8-*bis*.	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed art. 69 di quello per la rete Sicula)	5,547,400	»
8 *ter*.	Prodotti lordi del servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda art. 29 del contratto di esercizio della rete Adriatica)	110,000	»
		81,492,142	29

Contributi.

Imposte dirette.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
9.	Imposta sui fondi rustici	106,316,355	38
10.	Imposta sui fabbricati	67,500,000	»
11.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	213,309,982	18
		387,126,337	56

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
12.	Tasse di successione	33,000,000	»
13.	Tasse di manomorta	6,200,000	»
14.	Tasse di registro	63,500,000	»
15.	Tasse di bollo	58,000,000	»
16.	Tasse in surrogazione del bollo e del registro	6,400,000	»
17.	Tasse ipotecarie	6,300,000	»
18.	Tasse sulle concessioni governative	6,200,000	»
		179,600,000	»

Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
19.	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	17,000,000	»

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
20.	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	670,000	»

Tasse di consumo.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
21.	Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri da sparo, della cicoria preparata, dello zucchero indigeno, del glucosio e dell'olio di seme di cotone	30,000,000	»
22.	Dogane e diritti marittimi	229,000,000	»
23.	Dazi interni di consumo	81,577,245	»
24.	Tabacchi	196,000,000	»
25.	Sali	59,500,000	»
		602,077,245	»

Tasse diverse.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
26.	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,000	»
27.	Lotto	78,300,000	»
		78,302,000	»

Proventi di servizi pubblici.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
28.	Poste	44,000,000	»
29.	Corrispondenza telegrafica e telefonica (esclusi i telegrammi governativi)	12,360,000	»
30.	Telegrammi governativi	1,455,000	»
31.	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	7,466,800	»
32.	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	2,300,000	»
33.	Tassa d'entrata nei Musei, nelle Gallerie di belle arti e negli Scavi archeologici	300,000	»
34.	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione Pubblica	50,000	»
35.	*Gazzetta Ufficiale* del Regno e Fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari compreso quello di Roma (Legge 30 giugno 1876, n. 3195)	902,600	»
36.	Proventi delle carceri	5,200,000	»
37.	Introiti sanitari	550,000	»
38.	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	64,000	»
39.	Proventi eventuali delle zecche	69,000	»
40.	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	117,600	»
		74,835,000	»

Rimborsi e concorsi nelle spese.

Numero	Denominazione	Lire	Cent.
41.	Contributo di diversi per spese telegrafiche	520,000	»
42.	Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc.	800,000	»
43.	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni in rimborso della somma inscritta nel bilancio della spesa per l'annualità dovuta alla Cassa pensioni per pensioni nuove	4,595,000	»

44. Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato . . . 14,954,238 23
45. Rimborso di spese per l'Amministrazione dei beni, diritti e rendite tenute dagli uffici finanziari per conto del Fondo per il culto. . . . . 120,000 »
46. Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per gl'interessi sulle obbligazioni pei lavori del Tevere (Art. 4 della legge 30 giugno 1876, n. 3201, e leggi 23 luglio 1881, n. 338 e 15 aprile 1886, n. 3791) . . . . 901,975 »
47. Rimborso da parte del municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento della città di Napoli (Art. 6 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 . . . . 400,000 »
48. Ricupero interessi di obbligazioni ferroviarie emesse per conto di Comuni e Provincie e delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula (Legge 27 aprile 1885, n. 3048). . . . . 1,384,614 »
49. Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo . . . . . 1,700,000 »

25,375,827 23

Entrate diverse.

50. Profitti netti annuali della Cassa dei Depositi e Prestiti devoluti al Tesoro dello Stato . . . . 1,350,000 »
51. Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di Debito Pubblico caduti in prescrizione a termini di legge . . . 781,200 »
52. Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro) . 2,400,000 »
53. Proventi e ricuperazioni di portafoglio 436,500 »
54. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale . . . . 1,300,000 »

6,267,700 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

55. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative. 12,119,265 56
56. Interessi sulla rendita consolidata 5 e 3 per cento, di proprietà del Tesoro dello Stato, in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, a garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti, di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881, n 133 11,578,380 47
57. Interessi di titoli di Debito Pubblico di proprietà del Tesoro. 5,370 32
58. Interessi semestrali delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate 215,537 42
59. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di Debito Pubblico in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e di quelli di proprietà del Tesoro, vincolati, e delle obbligazioni sui beni ecclesiastici non alienate 1,794,361 79
60. Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni vecchie . . . 40,171,473 48
61. Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti pel servizio delle pensioni nuove . . . 25,159,331 10

91,043,720 14

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi.

62. Debito del comune di Ancona per dazio di consumo dilazionato . . . . 30,000 »

Rimborsi e concorsi nelle spese.

63. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie 4,109,381 15
64. Concorsi dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi 2,907,220 »
65. Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia . . . . 423,930 »
66. Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento . . . . 613,000 »
67. Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori d'imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 2 aprile 1882, n. 674 . . . . 2,000 »
68. Rimborsi diversi straordinari 2,716,856 07
69. Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia . . . . *per memoria*
70. Concorso delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici nei capiluoghi di mandamento 122,383 33

10,954,770 55

Entrate diverse.

71. Ricavo per alienazioni di navi. . . . 150,000 »

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

72. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue e restituzione al Demanio di capitali da esso ripetibili . . . . 5,150,000 »
73. Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancanti in certificati di rendita). . . . . 328,500 »
74. Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico. . . . . 9,000,000 »
75. Tassa straordinaria 30 per cento e tassa ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi. . . 800,000 »
76. Capitale ricavabile dal rimborso per sor-

teggio di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro. . . 13,840 »

15,292,340 »

Riscossione di crediti.

77. Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le Regie navi armate . . . . 2,500,000 »
78. Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere. . . . . 182,750 »
79. Riscossione di crediti diversi 428,411 23

3,111,161 23

Accensione di debiti.

80. Alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici . . . . 12,000,000 »
81. Alienazione delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in sostituzione di quelle che sono rientrate nelle casse dello Stato in pagamento del prezzo di beni acquistati (Art. 23 della legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3a) . . . . *per memoria*
82. Prodotto del collocamento di titoli speciali, da emettersi ai termini della legge 15 aprile 1886, n. 3791, pei lavori del Tevere . . . . 5,000,000 »
83. Vendita di beni immobili ed affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati . . . . 140,000 »
84. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali. 1,900,000 »

19,040,000 »

CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

85. Rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie, ed anticipazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 . . . . 1,551,569 90
86. Parte del prezzo del materiale mobile destinato a provvedere nell'esercizio 1887-88 alle spese di ferrovie di cui all'art. 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3a). . . . . 34,450,000 »
87. Prodotto dell'alienazione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato, al netto delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli . . 100,448,430 10
88. Prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie da emettersi per le quote di concorso e di anticipazione da parte dei comuni e delle provincie, al netto delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli . . . . *per memoria*
89. Prodotto dell'alienazione di obbligazioni ferroviarie da emettersi per conto delle casse degli aumenti patrimoniali, al netto delle spese di fabbricazione e di bollo dei titoli. . . . . 30,000,000 »
90. Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici . . *per memoria*

166,450,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato . .	81,492,142 29
Contributi:	
Imposte dirette	387,126,337 56
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze	179,600,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	17,000,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri	670,000 »
Tasse di consumo	602,077,245 »
Tasse diverse.	78,302,000 »
Proventi di servizi pubblici	74,835,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	25,375,827 23
Entrate diverse	6,267,700 »
TOTALE della categoria prima	1,452,746,252 08
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	91,043,720 14
TOTALE del titolo I — Entrata ordinaria	1,543,789,972 22

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi.	30,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese. . .	10,954,770 55
Entrate diverse	150,000 »
TOTALE della categoria prima	11,134,770 55

CATEGORIA SECONDA — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	15,292,340 »
Riscossioni di crediti	3,111,161 23
Accensione di debiti.	19,040,000 »
TOTALE della categoria seconda	37,443,501 23
CATEGORIA TERZA — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	166,450,000 »
TOTALE del titolo II — Entrata straordinaria	215,028,271 78
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria).	1,758,818,244 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

	PARTE ORDINARIA			PARTE STRA	
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali
Entrata	1,452,746,252 08	91,043,720 14	1,543,789,972 22	11,134,770 55	37,443,501 23
Spesa:					
Ministero del Tesoro	663,518,640 78	79,552,426 16	743,071,066 94	3,013,884 56	26,806,971 31
Id. delle Finanze	184,454,580 14	1,562,243 73	186,016,823 87	640,875 »	»
Id. di Grazia e Giustizia .	33,565,443 14	140,542 18	33,705,985 32	65,355 »	»
Id. degli Affari Esteri .	7,792,830 36	110,000 »	7,902,830 36	83,426 18	»
Id. dell'Istruz. Pubblica .	37,425,353 11	991,655 66	38,417,008 77	2,093,736 10	»
Id. dell'Interno	60,291,729 52	1,274,173 52	61,565,903 04	2,825,167 34	»
Id. dei Lavori Pubblici . .	80,669,764 04	482,798 34	81,152,562 38	47,510,300 »	2,500,000 »
Id. della Guerra	228,250,130 »	4,516,338 90	232,766,468 90	47,750,000 »	»
Id. della Marina	85,321,718 39	2,270,441 42	87,592,159 81	12,316,000 »	2,500,000 »
Id. di Agric. Ind. e Comm.	13,728,211 46	143,100 23	13,871,311 69	1,139,344 16	»
	1,395,018,400 94	91,043,720 14	1,486,062,121 08	117,438,088 34	31,806,971 31
Avanzo	57,727,851 14	»	57,727,851 14	»	5,636,529 92
Disavanzo . . .	»	»	»	106,303,317 79	»

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

ORDINARIA		INSIEME				
Costruzione di ferrovie	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Partite di giro	Totale
166,450,000 »	215,028,271 78	1,463,881,022 63	37,443,591 23	166,450,000 »	91,043 720 14	1 758,818,244 »
30,000,000 »	59,820,855 87	666,532,525 34	26,806,971 31	30,000,000 »	79,552,426 16	802,891,922 81
»	640,875 »	185,095,455 14	»	»	1,562,243 73	186,657,698 87
»	65,355 »	33,630,798 14	»	»	140,542 18	33,771,340 32
»	83,426 18	7,876,256 54	»	»	110,000 »	7,986,[illegible] 54
»	2,093,736 10	39,519,089 21	»	»	991,655 66	40,510,744 87
»	2,825,167 34	63,116,896 86	»	»	1,274,173 52	61,391,070 38
136,450,000 »	186,460,300 »	128,180,061 04	2,500,000 »	136,450,000 »	482,798 34	267,612,862 38
»	47,750,000 »	276,000,130 »	»	»	4,516,338 90	280,516,468 90
»	14,816,000 »	97,637,718 39	2,500,000 »	»	2,270,441 42	102,408,159 81
»	1,139,344 16	14,867,555 62	»	»	143,100 23	15,010,655 85
166,450,000 »	315,695,059 65	1,512,456,489 28	31,806,971 31	166,450,000 »	91,013,720 14	1,801,757,180 73
»	»	»	5,636,529 92	»	»	»
»	100,666,787 87	48,575,466 65	»	»	»	42,938,936 73

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. Magliani.

Stato di previsione della Spesa

DEL

MINISTERO DELLA GUERRA

per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888
(annesso alla legge n. 4591 (Serie 3ª), pubblicata nel n. 150 della *Gazzetta Ufficiale* in data 28 giugno 1887)

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale	1,745,320 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	110,000 »
3.	Dispacci telegrafici governativi e spese di trasporti postali (Spesa d'ordine)	35,000 »
4.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
5.	Casuali	305,000 »
		2,195,320 »

Spese per l'esercito.

6.	Stati maggiori e Comitati	4,060,410 »
7.	Corpi di fanteria	47,590,400 »
8.	Corpi di cavalleria	9,016,550 »
9.	Armi di artiglieria e genio	13,685,900 »
10.	Carabinieri Reali	20,724,570 »
11.	Corpo veterani ed invalidi	444,900 »
12.	Corpo e servizio sanitario	2,044,200 »
13.	Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	2,752,400 »
14.	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali	2,810,040 »
15.	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'Erario (Spesa d'ordine)	1,803,900 »
16.	Scuole militari complementari	934,800 »
17.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	996,600 »
18.	Personale dell'Istituto geografico militare	338,700 »
19.	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio	2,012,900 »
20.	Personale della giustizia militare	481,000 »
21.	Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	1,438,700 »
22.	Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione	5,806,400 »
23.	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	3,641,000 »
24.	Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e dell'opificio arredi, e spese dell'opificio e dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione delle bandiere di forti	15,458,240 »
25.	Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	40,490,300 »
26.	Foraggi ai cavalli dell'esercito	16,029,710 »
27.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari	4,976,860 »
28.	Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni, modelli, ecc.	59,000 »
29.	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli	6,734,400 »
30.	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,218,800 »
31.	Materiale e lavori del genio militare	5,926,700 »
32.	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	925,000 »
33.	Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	231,500 »
34.	Spese di giustizia criminale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
35.	Ordine militare di Savoia	162,500 »
36.	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	133,000 »
37.	Materiale sanitario	798,000 »
37-*bis*.	Spese per i distaccamenti d'Africa	7,300,000 »
		226,054,810 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

38.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	4,516,338 90

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese per l'esercito.

39.	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	235,000 »
40.	Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi - Pistole a rotazione per gli ufficiali - Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita)	6,500,000 »
41.	Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	3,365,000 »
42.	Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	700,000 »
43.	Ultimazione del fabbricato a sede del Ministero della Guerra (Spesa ripartita)	*Per memoria*
		10,800,000 »

Spese per fortificazioni ed opere di difesa dello Stato.

44.	Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso (Spesa ripartita)	3,700,000 »
45.	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	2,000,000 »
46.	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	3,000,000 »

47. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e di piazza d'armi (Spesa ripartita)	6,700,000 »
48. Lavori strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	500,000 »
49. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	6,500,000 »
50. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	5,500,000 »
51. Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria - Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (Spesa ripartita)	1,300,000 »
52. Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	1,500,000 »
53. Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini di assedio e relativi trasporti (Spesa ripartita)	200,000 »
54. Armamento delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	3,400,000 »
55. Spese per la costruzione di nuove caserme ed edifici militari in Milano (Spesa ripartita)	2,250,000 »
56. Spese per l'acquartieramento del presidio di Torino e pel complemento di quell'arsenale militare (Spesa ripartita)	400,000 »
	36,950,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,195,320 »
Spese per l'esercito	226,054,810 »
TOTALE della categoria prima	228,250,130 »
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	4,516,338 90
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	232,766,468 90

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese per l'esercito	10,800,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	36,950,000 »
TOTALE del titolo II - Spesa straordinaria	47,750,000 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	280,516,468 90

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Stato di previsione della Spesa

DEL

Ministero dell'Istruzione Pubblica

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888

(annesso alla legge n. 4619 (Serie 3ª, pubblicata nel n. 150 della *Gazzetta Ufficiale* in data 28 giugno 1887).

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	672,128 22
2.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 »
3.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità e compensi	53,500 »
4.	Ministero - Spese d'ufficio	81,780 »
5.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	70,000 »
6.	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi a cattedre universitarie, a cattedre per l'insegnamento nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole normali, e per concorsi nel personale dirigente amministrativo	220,000 »
7.	Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali	66,900 »
8.	Indennità di trasferta agl'impiegati dipendenti dal Ministero	105,000 »
9.	Fitto di beni amministrati dal Demanio destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative (Spesa d'ordine)	150,839 22
10.	Spese per l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie classiche e tecniche, negli Istituti tecnici e nelle Scuole normali - Personale (Spese fisse)	226,000 »
11.	Assegni e sussidi per lo studio della ginnastica	35,000 »
12.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
13.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	1,000 »
14.	Spese di manutenzione, riparazione, e adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	25,000 »
15.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
16.	Casuali	98,200 »
		1,832,447 44

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

17.	Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	824,023 04

18. Indennità per le spese d'ispezione delle Scuole primarie . . . . 355,000 »

1,179,623 04

Spese per le Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore.

19. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse). . . 6,956,838 66

20. Regie Università ed altri Istituti universitari - Dotazioni per gli stabilimenti scientifici, pigione, manutenzione e adattamento di locali; illuminazione e combustibili; assegni, rimunerazioni straordinarie e sussidi eventuali; spese d'ufficio e di cancelleria; assegno all'Istituto di studi superiori in Firenze; e propine d'esami. 2,279,376 42

21. Posti gratuiti, pensioni, premi ed assegni, per incoraggiamento agli studi superiori e perfezionamento nei medesimi 205,486 25

9,441,701 33

Spese per gli Istituti e Corpi scientifici e letterari.

22. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) 126,785 98

23. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni ad Accademie e Società di scienze, lettere ed arti, alle Deputazioni ed alle Società di storia patria 267,084 20

24. Biblioteche nazionali ed universitarie - Personale (Spese fisse) 704,162 34

25. Biblioteche nazionali ed universitarie - Spese di manutenzione e di conservazione: acquisto e legatura di libri, giornali, ed opere periodiche; sussidi ed assegni straordinari; spese d'ufficio, di combustibili e d'illuminazione; provvista di scaffali ed altri mobili. . . 536,866 02

1,634,898 54

Spese per le antichità e le belle arti.

26. Musei, scavi, gallerie e monumenti nazionali - Personale (Spese fisse). . . 764,362 08

27. Musei e gallerie - Spese di conservazione dei musei, delle pinacoteche, e delle gallerie, dotazioni, assegni, rimunerazioni e sussidi straordinari; combustibile, illuminazione, spese d'ufficio e riparazioni di locali; spese per l'incremento di musei comunali e provinciali 300,273 »

28. Galleria moderna - Acquisto e commissione d'opere d'arte . . . . 100,000 »

29. Monumenti e scavi - Spese di manutenzione e conservazione, adattamento di locali; illuminazione, combustibile, oggetti di cancelleria, assegni, sussidi e spese per scavi a cura dei comuni e delle provincie. 987,009 37

30. Monumentale duomo di Milano - Assegno fisso) . . . . 122,800 »

31. Gallerie, musei, scavi e monumenti - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (Articolo 5, legge 27 maggio 1875, n. 2554) 242,911 77

32. Accademie ed Istituti di Belle arti - Personale (Spese fisse) 597,755 71

33. Accademie ed Istituti di Belle arti - Dotazioni, assegni e spese per le Accademie e gli Istituti di belle arti, sussidi ad allievi e ad artisti 367,683 35

34. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse). . . 244,583 54

35. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Spese di manutenzione, di vitto, di combustibile ed illuminazione, d'ufficio, assegni, rimunerazioni, sussidi e dotazioni per l'incremento degli Istituti musicali non governativi 175,713 30

36. Collegio di musica di Napoli - (Assegno fisso) 124,738 70

4,027,830 82

Spese per l'istruzione secondaria.

37. Istruzione secondaria classica - RR. Ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) . 3,631,645 75

38. Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Dotazioni, supplemento d'assegni agli Istituti delle provincie napolitane, assegni, sussidi ad allievi, ad insegnanti e ad Istituti - Rimborso di tasse scolastiche, propine di esami e spese afferenti la licenza liceale e la Giunta centrale - Assegni per posti di studio liceale, lasciti per sussidi e premi 1,425,924 86

39. Convitti nazionali - Personale (Spese fisse) 278,031 58

40. Convitti nazionali - Spese di mantenimento, posti gratuiti ed assegni per l'incremento dei convitti non governativi 274,529 45

5,610,131 64

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

41. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, e scuole speciali (Spese fisse) . . . 3,248,482 32

42. Insegnamento industriale e professionale - Sussidi ad Istituti, a scuole e ad insegnanti, assegni di borsa e premi d'incoraggiamento; compensi ai componenti la Giunta centrale e ai commissari per gli esami di licenza; e sussidi eventuali; propine di esami . . 367,525 »

43. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) 2,326,728 35

44. Scuole tecniche - Sussidi ad insegnanti, a scuole e ad alunni, indennità e propine di esami - Sussidi a provincie e comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento delle scuole tecniche . 276,478 03

6,219,213 70

Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare.

45. Sussidi all'istruzione primaria . . . 2,474,283 »

46. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre e scuole preparatorie annesse alle normali - Personale (Spese fisse) 1,268,363 60

46-*bis*. Scuole normali - Acquisto di materiale scientifico . . . . 40,000 »

47. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre - Sussidi . . . . . 375,200 »

48. Sussidi per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane art. 35 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . 84,000 »

49. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) Spese fisse . . . . . 2,000,000 »
49-*bis*. Collegio-convitto principe di Napoli in Assisi per i figli degl'insegnanti - Personale. . . . . 35,000 »
49-*ter*. Collegio-convitto principe di Napoli in Assisi - Assegno per arredamento di materiale scientifico, per rinnovazione e manutenzione del mobilio ad uso delle scuole degli allievi istitutori di convitti nazionali. . . . . . . 1,800 »
50. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse) . . . . 106,900 »
51. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Sussidi . . . . 14,400 »
52. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico . . . . . . 10,000 »
53. Educandati femminili - Personale (Spese fisse) . . . . 202,902 »
54. Educandati femminili ed istruzione elementare superiore femminile - Posti gratuiti; assegni ai Conservatorii della Toscana e ad altri Collegi ed Educandati femminili; sussidi ed assegni per promuovere Istituti superiori femminili provinciali e comunali e per il loro maggiore incremento. . . . . 366,118 »
55. Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) . . . . 80,361 »
56. Istituto dei sordo-muti - Spese di mantenimento d'Istituti governativi, posti gratuiti, assegni e sussidi ad Istituti autonomi . . . . 99,179 »
57. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari (Legge 18 luglio 1878 n. 4460) . . . . 310,000 »

7,468,506 60

Spese diverse.

58. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 23 dicembre 1875, n. 2875) . . . . 11,000 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

59. Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative. 991,655 66

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

60. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . 4,000 »
61. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 15,816 »
62. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione . . . . 17,000 »
62-*bis*. Fabbricato a sede del Ministero - Per riduzione e sistemazione di nuovi locali, per nuove persiane e per rifusione di pavimenti . . . . 30,000 »

66,816 »

Spese per le Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore.

63. Università di Padova - Adattamento di locali e spese per l'incremento degli stabilimenti universitari . . . . . 9,525 »
64. Università di Bologna - Spesa d'acquisto di materiale scientifico per la Scuola d'applicazione degli ingegneri . . . 6,000 »
65. Università di Messina - Concorso alla fondazione dell'Orto botanico. . . . 4,000 »
66. Rimborso di spese per lavori eseguiti e da eseguire nell'edificio dell'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna pel definitivo assetto di quelle cliniche (Legge 18 maggio 1882, n. 765) (Spesa ripartita) . . . . 26,500 »
67. Università di Padova - Trasferimento della clinica ostetrica . . . . . . 10,000 »
68. Torino - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Restauro di locali, adattamento di strumenti e costruzione di modelli. . . . . 4,000 »
69. Torino - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Lavori pel riordinamento del fabbricato . . . . 8,000 »
70. Università di Roma - Istituto fisico - Acquisto di macchine e strumenti. . 7,000 »
71. Università di Torino - Museo di geologia - Acquisto di mobili. . . . . . . 6,000 »
72. Università di Padova - Arredamento del gabinetto di chimica farmaceutica 7,208 »
73. Università di Palermo - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Acquisto di macchine . . . . 10,000 »
74. Università di Catania - Osservatorio Bellini sull'Etna, e camere succursali nell'ex-convento dei Benedettini . . 3,500 »
75. Università di Roma - Istituto d'igiene - Sistemazione di locali . . . . . 30,000 »
76. Università di Torino - Gabinetto di geodesia - Acquisto di strumenti . . 7,800 »
77. Napoli - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Acquisto di materiale scientifico . . . . 25,000 »
78. Stazione zoologica Dohrn in Napoli - Sussidio per l'impianto del nuovo laboratorio fisiologico . . . . 15,000 »
79. Concorso dello Stato nella spesa di costruzione e miglioramento di locali in servizio degli istituti scientifici universitari di Torino (Convenzione 29 gennaio 1885, approvata colla legge 28 giugno 1885, n. 3225) . . . . . 544,740 »
80. Università di Bologna - Adattamento di locali e spese per altri lavori nel fabbricato dell'Università . . . . . . 6,000 »
81-*bis*. Università di Catania - Lavori di complemento del nuovo fabbricato per l'Istituto anatomico . . . . 17,000 »
81-*ter*. Università di Catania - Spesa per lo Istituto anatomico. 9,790 65
82. Università di Catania - Costruzione di locali pei gabinetti d'istologia normale e patologica, e di patologia generale. 30,000 »
83. Università di Genova - Lavori di sistemazione di alcuni locali per gli Istituti biologici, e costruzione di nuove opere . . . . 30,000 »
83-*bis*. Università di Genova - Acquisto di

materiale scientifico pel gabinetto di anatomia normale. . . . . 4,000 »

83-*ter*. Università di Messina - Lavori di riparazione all'edificio universitario . 5,500 »

84. Università di Modena - Clinica oculistica - Restauro di locali, riparazioni ed acquisto di mobili e di materiale scientifico. . . . . 3,500 »

85. Università di Napoli - Gabinetto di anatomia patologica - Acquisto di materiale scientifico . . . . 4,000 »

85-*bis*. Università di Napoli - Acquisto di materiale scientifico pel gabinetto di fisica . . . . 11,000 »

86. Università di Padova - Gabinetto di fisica - Acquisto di materiale scientifico 5,000 »

87. Università di Padova - Impianto del gabinetto d'igiene. . . . . 3,000 »

88. Università di Padova - Impianto del laboratorio di propedeutica medica . . 2,000 »

89. Università di Padova - Acquisto di scaffali pel gabinetto di geologia . . . 3,400 »

90. Università di Palermo - Lavori per restauro e pel riordinamento di locali del gabinetto di fisica . . . . . . 6,000 »

90-*bis*. Università di Palermo - Impianto del laboratorio d'istologia . . . . . 5,000 »

90-*ter*. Università di Palermo - Impianto del gabinetto d'igiene . . . . . . 2,000 »

90-*quater*. Università di Palermo - Adattamento ed arredamento di locali . . 5,200 »

90-*quinq*. Università di Palermo - Riparazioni ai locali dell'osservatorio astronomico . . . . 5,500 »

90-*sexies*. Università di Palermo - Provvista di scaffali per l'Osservatorio astronomico. . . . . 2,200 »

90-*septies*. Università di Parma - Impianto del gabinotto di patologia generale . 5,000 »

91. Università di Pavia - Acquisto di materiale scientifico per la clinica ostetrica. . . . . 3,000 »

92. Università di Pisa - Gabinetto di anatomia patologica - Acquisto di materiale 5,000 »

93. Università di Pisa - Impianto del gabinetto di propedeutica chirurgica . . 5,000 »

93-*bis*. Università di Pisa - Clinica oculistica 2,000 »

93-*ter*. Università di Pisa - Ampliamento del gabinetto di zoologia e zootomia. 4,200 »

93-*quater*. Università di Pisa - Acquisto di scaffali e mobili pel gabinetto di mineralogia . . . . 5,200 »

93-*quinq*. Università di Pisa - Acquisto di scaffali e mobili pel gabinetto di geologia . . . . 7,000 »

93-*sexies*. Università di Pisa - Costruzione di scaffali pel gabinetto di zoologia e zootomia . . . . 13,540 »

93*septies* Università di Pisa - Gabinetto di anatomia normale - Acquisto di materiale scientifico . . . . 4,000 »

93-*octies*. Assetto di vari Istituti scientifici dell'Università di Pavia - Rimborso di capitale alla Banca popolare di Pavia - Legge 26 dicembre 1886, numero 4235 (Spesa ripartita) . . . . 67,500 »

94. Università di Roma - Orto botanico a Panisperna . . . . 13,000 »

95. Università di Roma - Acquisto di materiale scientifico per la clinica dermosifilopatica e pel gabinetto zoologico 3,840 60

96. Università di Roma - Osservatorio astronomico - Riparazione ai locali ed agli strumenti. . . . . 2,600 »

96-*bis*. Università di Roma - Gabinetto di fisiologia - Acquisto di materiale scientifico . . . . 6,000 »

97. Università di Sassari - Istituto fisico - Acquisto di materiale scientifico . . 6,000 »

97-*bis*. Università di Sassari - Assetto del laboratorio di chimica farmaceutica. 4,950 »

98. Università di Siena - Clinica chirurgica - Acquisti di strumenti. . . . . . 3,000 »

99. Università di Torino - Clinica medica - Acquisto di mobili e di materiale scientifico. . . . . 3,200 »

99-*bis*. Università di Torino - Lavori di riparazione al gabinetto di fisica. . . 105 25

100. Istituto superiore di studi pratici di Firenze - Acquisto delle collezioni indiane del professore De Gubernatis 30,000 »

101. Roma - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Acquisto di pubblicazioni . 3,500 »

101-*bis*. Napoli - Scuola d'applicazione degli ingegneri Impianto del gabinetto di elettrotemia . . . . 16,000 »

101-*ter*. Roma - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Impianto del gabinetto di mineralogia e geologia . . . . . . 15,000 »

102. Milano - Scuola superiore di medicina veterinaria . . . . 3,000 »

103. Torino - Scuola superiore di medicina veterinaria - Ricostruzione di locali pel magazzino di foraggi . . . . . 15,500 »

103-*bis*. Spese per gli studi e progetti relativi ai nuovi stabilimenti scientifici dell'Università di Napoli . . . . . 15,000 »

1,148,299 50

Spese per gli istituti e corpi scientifici e letterari.

104. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma . . . . 4,000 »

104-*bis*. Spesa per premi nelle scuole di magistero. . . . . 18,090 »

105. Biblioteca Alessandrina di Roma - Per provvista di opere letterarie e scientifiche . . . . 5,000 »

105-*bis*. Biblioteca Alessandrina di Roma - Lavori di adattamento e costruzione di scaffali e tavole . . , ... 25,700 25

106. Biblioteca Nazionale di Firenze - Lavori suppletivi per l'assetto della Biblioteca nel Palazzo dei Giudici, restauri del Palazzo e costruzione di scaffali. . . . . 10,000 »

107. Biblioteca Nazionale di Torino - Adattamento di una sala . . . . 7,000 »

108. Biblioteca Casanatense di Roma - Adattamento di nuovi locali aggiunti alla biblioteca . . . . 30,000 »

109. Biblioteca Nazionale di Napoli - Restauro al mobilio ed agli infissi . . 6,500 »

110. Biblioteca Laurenziana di Firenze - Costruzione del soffitto della gran sala 10,000 »

110-*bis*. Biblioteca Marucelliana di Firenze - Lavori di ampliamento 1,147 35

110-*ter*. Biblioteca universitaria di Catania - Adattamento e riparazione del locale. 27,000 »

144,347 60

Spese per le antichità e le belle arti.

112. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere . . .	16,000	»
114. Istituto di belle arti di Napoli - Sistemazione della facciata e dei locali interni.	30,000	»
115. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo	160,000	»
116. Regio Istituto di belle arti di Bologna - Ampliamento di locali	25,000	»
117. Regio Istituto di belle arti in Venezia - Adattamento di locali.	25,000	»
118. Regia Pinacoteca di Napoli - Spesa pel passaggio della Pinacoteca del Museo nazionale nel fabbricato ove ha sede il Regio Istituto di belle arti - Adattamento di locali - Spese di trasporto; sistemazione dei locali che rimangono vacanti nel Museo per collocarvi le collezioni antiquarie.	30,000	»
119. Spesa per monumenti e scavi nell'Italia meridionale	960	»
120. Acquisto di terreni per gli scavi delle Terme Antoniniane	30,000	»
121. Esposizione nazionale artistica in Venezia nel 1887 - Concorso nella spesa	30,000	»
121-*bis*. Regio Istituto di belle arti di Palermo - Spese d'impianto	6,000	»
121-*ter*. Palazzo di Brera in Milano - Impianto di caloriferi	1,663	75
121-*quater*. Accademia di belle arti in Milano - Impianto di caloriferi.	1,149	25
	355,773	»

Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare.

126. Sussidi al Monte per le pensioni degli insegnanti elementari (Spesa ripartita).	300,000	»

Spese diverse.

129. Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo	30,000	»
130. Studi per preparare la carta archeologica d'Italia, e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del Regno	16,000	»
131. Continuazione della stampa dell'Opera del De Rossi, intitolata *Inscriptiones christianae*	12,000	»
132. Spedizione scientifica per l'eclissi solare del 1887, e che sarà visibile in Russia	8,000	»
133. Conferenza internazionale degli elettricisti in Parigi - Esperienze per la determinazione delle unità elettriche; acquisto di strumenti e oggetti scientifici, spese per gli assistenti e per il personale di basso servizio . . .	6,000	»
134. Concorso nella spesa per la costruzione e l'impianto d'un osservatorio asilo sul Cimone	2,000	»
135. Firenze - Società italiana d'antropologia - Concorso nella spesa delle sue pubblicazioni	2,000	»
135-*bis*. Associazione geodetica internazionale - Concorso dell'Italia al mantenimento dell'ufficio internazionale di segreteria a Berlino.	2,500	»
	78,500	»

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,832,447	44
Amministrazione scolastica	1,179,623	04
Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	9,441,701	33
Istituti e corpi scientifici e letterari .	1,634,898	54
Antichità e belle arti	4,027,830	82
Istruzione secondaria	5,610,131	04
Insegnamento tecnico industriale e professionale	6,219,213	70
Istruzione normale, magistrale ed elementare	7,468,506	60
Spese diverse	11,000	»
TOTALE della categoria prima	37,425,353	11
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	991,655	66
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	38,417,008	77

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	66,816	»
Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	1,148,299	50
Istituti e Corpi scientifici e letterari .	144,347	60
Antichità e belle arti	355,773	»
Istruzione normale, magistrale ed elementare	300,000	»
Spese diverse	78,500	»
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria.	2,093,736	10
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	40,510,744	87

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num 553607 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200, al nome di Savaglio *Andrea* fu Giorgio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savaglio *Andreina* fu Giorgio, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 giugno 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 30.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del progetto n. 138.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto:

« Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione. »

DI SAMBUY dice che la relazione con la quale il Governo ha presentato questo progetto di legge gli pare un po' troppo stereotipata e concisa.

Essa si limita a dire:

« Trattasi di un provvedimento fondato sulle stesse ragioni per le quali simili proroghe furono concesse nei decorsi anni. »

Nulla toglie che le stesse ragioni non vengano affacciate anche negli anni avvenire per ulteriori proroghe.

Vuole sperare che ciò non sia, ed attende in proposito dal Ministro quelle assicurazioni che non è dato dedurre dalla relazione.

Ritiene che il Senato potrebbe associarsi all'ordine del giorno votato in proposito di questo progetto dalla Camera dei deputati.

LAMPERTICO, relatore, osserva doversi distinguere ciò che si riferisce alla semplice proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, da ciò che riferiscesi alle condizioni della circolazione.

Riguardo a questo secondo oggetto tutto è subordinato a quello che si crederà di proporre e di deliberare per il definitivo ordinamento degli Istituti di emissione. Il quale concetto è appunto espresso nell'ordine del giorno che fu votato dalla Camera dei deputati, al quale la Commissione di finanza si è associata senza tuttavia farlo suo, e contentandosi di esprimere voto di fiducia per la rigorosa esecuzione delle leggi vigenti in materia.

Esprimendo questo voto, si è inteso di fare anche più di ciò che si sarebbe fatto proponendo un semplice ordine del giorno.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, riconosce che la relazione Ministeriale preposta a questo progetto è di stile più che *taciliano*

Per altro, se si richiamano alla mente i precedenti di questo progetto, si vedrà non essere senza giustificazione la brevità della relazione.

Nelle precedenti relazioni fu esposto non essere possibile esimersi dal prorogare il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, ove prima non si sia addivenuti al riordinamento bancario.

Le condizioni del Parlamento non hanno consentito che il progetto relativo venisse in discussione.

È per ciò che anche quest'anno è stato necessario chiedere una nuova proroga. È per ciò che nella relazione il Governo si è limitato ad invocare le ragioni già addotte precedentemente.

Vuole sperare che negli anni avvenire non si rinnovino quelle condizioni di fatto che resero necessaria fin oggi la proroga.

Accenna come queste considerazioni, che si contengono nell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati, già fossero state fatte nella relazione del Governo alla Camera.

Dichiara che, come il Governo ha accettato l'ordine del giorno della Camera, così non può avere difficoltà ad accettare quello consimile che il Senato credesse di votare.

ALVISI crede che dal 1874 in poi le condizioni del credito circolante siano andate sempre peggiorando presso di noi. Sostiene non esistere in nessun paese del mondo una legislazione di emissione così strana e sproporzionata quale esiste nel nostro. Dimostra la necessità di distinguere presso le Banche gli uffici di emissione dall'ufficio vero e proprio delle Banche medesime. A questo concetto è informata la legislazione inglese. Napoleone I intese che la Banca diventasse la depositaria di tutta la specie metallica. Questo principio fu conservato sotto i diversi Governi che si succedettero in Francia.

Lo stesso si dica del regime di circolazione in Austria.

I biglietti circolanti, se anche emessi dalle Banche, sono sempre biglietti dello Stato.

Ha voluto fare queste osservazioni e rammentare questi fatti unicamente perchè se ne tenga conto quando si preparerà la legge per il definitivo assetto bancario del Regno.

Insiste sulla necessità che si faccia cessare lo sconcio di sei diverse monete, sconcio derivante dall'esistenza delle sei Banche di emissione, le quali diverse monete godono anche diverso grado di credito. Ove non si provveda si rischierà di andare incontro a gravi pericoli.

DI SAMBUY, lieto delle dichiarazioni fatte dal relatore della Commissione e dal Ministro, ringrazia e dichiara di non insistere nella proposta d'ordine del giorno.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, assicura l'onor. Alvisi che nello studiare il problema dell'ordinamento degli Istituti di emissione il Governo non mancherà di tener conto anche delle sue osservazioni.

La discussione generale è chiusa.

L'articolo unico del progetto è rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta i seguenti progetti di legge:

Passaggio del servizio dei lazzaretti dal Ministero della Marina a quello dell'Interno;

Rettifica dei confini e scambi di territorio tra i comuni di Ficulle ed Allerona;

Distacco della frazione Castione dal comune di Castello di Godego e sua aggregazione a quello di Loria, in provincia di Treviso.

A nome del Ministro delle Finanze poi presenta il progetto di legge:

Autorizzazione di mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti ai comuni di Palermo e Pisa.

Quanto al primo chiede che venga rimesso alla Commissione incaricata di riferire sul Codice d'igiene pubblica.

Quanto all'ultimo ne chiede l'invio alla Commissione permanente di finanza.

Di tutti poi chiede che si dichiari l'urgenza.

Le domande del Ministro sono consentite.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei due ultimi progetti discussi ed approvati.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stanziamento di fondi nel bilancio della Marina per gli esercizi dal 1887 88 al 1895-96:

Votanti	73
Favorevoli	69
Contrari	4

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione:

Votanti	73
Favorevoli	66
Contrari	7

(Il Senato approva).

PRESIDENTE annunzia che domani i signori senatori sono convocati negli Uffici alle ore 4, e che giovedì 30 corrente, a ore 3, vi

sarà Comitato segreto e poscia seduta pubblica per la nomina del Bibliotecario e del Direttore di stenografia e revisione, nonchè per la discussione del progetto sulle « Servitù di passaggio, sui Consorzi, ecc. » (n. 39).

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Chigi con cui si dimette da deputato per motivi di famiglia.

MOCENNI nota che la dimissione dell'onorevole Chigi muove da un motivo delicatissimo; ma egli, anche a nome degli onorevoli Barazzuoli e Luchini, chiede alla Camera che non accetti le dimissioni e gli conceda invece tre mesi di congedo.

(La Camera approva).

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Menotti Garibaldi e Novi-Lena.

NOVI-LENA svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Le disposizioni della legge 28 giugno 1885 s'intendono applicabili anche a coloro, che dopo lo sbarco a Talamone dimostrino d'aver preso parte alla campagna del 1860-61.

« M. Garibaldi. — A. Novi-Lena. »

Nota come questa proposta di legge provveda ad una giusta interpretazione di altra legge intorno a questo argomento, a beneficio di quei pochi, che non potettero godere della legge stessa.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che il disegno di legge sia preso in considerazione.

(La Camera delibera di prenderlo in considerazione).

Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sul registro e bollo.

RIGHI, relatore. Di fronte alle obiezioni che sollevò ieri la disposizione contenuta nell'articolo 5 del disegno di legge, la Commissione, pur essendo persuasa della sua ragionevolezza, ha pregato il Ministro delle Finanze di rimetterla alla riforma generale della legge di registro e bollo, sopprimendola per ora.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si associa a queste osservazioni

(La Camera delibera la soppressione dell'articolo 5).

LUCIANI parla sull'art. 7, secondo la nuova dizione proposta dalla Commissione, e dichiara di ritirare l'emendamento che aveva presentato a questo articolo.

SPIRITO aveva anch'egli presentato un emendamento, che in gran parte è stato ora compreso nella nuova compilazione dell'articolo 7; egli non vi insiste quindi, e solo, per i riguardi dovuti alla proprietà fondiaria, vorrebbe un'aggiunta all'ultimo inciso, per la quale, dopo trascorsi cinque anni dall'apertura della successione, si estingueranno le penalità, saranno dovute soltanto le tasse, e « cesserà il privilegio di cui all'art. 89 della legge 13 settembre 1874 ».

RIGHI, relatore, e MAGLIANI, ministro, pregano l'on. Spirito di non insistere nella sua aggiunta.

SPIRITO non insiste.

(Si approva l'art. 7).

LUCIANI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« I depositari per qualsiasi titolo, precedente all'aprirsi della successione, di danari, valori e oggetti appartenenti alla medesima non potranno consegnarli all'erede, legatario o altro avente causa e interessato, senza la preventiva giustificazione della fatta denunzia, e della comprensione in essa dell'assegnamento depositato, e, se il termine della denunzia sia sempre pendente, senza la consegna del certificato della relativa dichiarazione all'ufficio del registro, come nell'articolo precedente.

« I contravventori, oltre la personale responsabilità della tassa relativa, soggiaceranno in proprio a titolo di penale, e, senza diritto a garanzia o rivalsa, al pagamento di una somma uguale alla sopratassa dovuta dall'erede e dal legatario per l'omessa denunzia ».

Dimostra come la sua proposta sia fondata sopra ragioni di evidente giustizia, e si augura che la Camera voglia approvarla.

RIGHI, relatore, dice che la Commissione apprezzò molto il concetto dell'aggiunta fatta dall'on. Luciani, che è perfettamente logica: ma per la strettezza del tempo non fu in stato di rendersi conto del maggiore o minor pericolo di indurre i depositari a restituire i depositi loro affidati.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva che questa disposizione dovrebbe essere coordinata con altre, per evitare che essa non produca inconvenienti: epperò ne terrà conto nella riforma generale che dovrà farsi della legge di registro e bollo.

LUCIANI prende atto di queste dichiarazioni e ritira il suo articolo aggiuntivo.

(Si approvano gli articoli dall'8 al 10).

MORELLI all'articolo 11 propone la seguente aggiunta:

« Il punzone pel bollo straordinario sarà tenuto dall'ufficio de registro, nel luogo ove non trovasi l'ufficio del bollo straordinario. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, promette che tutti gli uffizi di registro di una certa importanza avranno facoltà di eseguire questo bollo straordinario; e in tutti i modi col regolamento sarà tenuto conto della proposta dell'onorevole Morelli che è degna di considerazione.

MORELLI non insiste nella sua proposta, prendendo atto della promessa del Ministro.

(Si approvano gli articoli 11 e 12).

PERELLI ritira un emendamento che aveva presentato all'art. 13, perchè in parte ne tenne conto la Commissione nella nuova dizione dell'art. 13.

ARMIROTTI svolge un'aggiunta, per cui sono eccettuate dalle disposizioni di questo articolo le ricevute di interna gestione delle Società di Mutuo soccorso e delle Società cooperative; e dimostra come sia giustificata da una ragione di giusto favore questa eccezione in favore di Associazioni così utili e filantropiche.

Finora ben poco si fece nel fatto per far radicare presso le masse il principio della cooperazione, per quanto le promesse sieno state molte: anzi con questo disegno di legge il Governo cerca togliere qualcuno di quei piccoli benefici che precedentemente erano stati conceduti a queste Società cooperative, concetto al quale provvidamente non si associa la Commissione.

E così egli domanda se debbono essere soggetti a bollo i verbali di deliberazioni di dette Società.

Finora la cosa era rimasta dubbia, mentre ora la questione viene risoluta in questa legge con un concetto troppo fiscale.

Cita altri esempi dai quali risulta che la tassa di bollo sulle azioni di queste Società non è proporzionale a quella delle altre azioni industriali.

E continua enumerando altre disposizioni di questo disegno di legge che aggravano le condizioni delle Società cooperative; ciò che lo ha indotto a presentare alcuni emendamenti, firmati anche dall'onorevole Maffi, per mettere dette Società in una condizione pari alle altre.

MASSABO' aveva proposto la seguente aggiunta all'art. 13: « Saranno considerate ricevute ordinarie agli effetti della tassa le ricevute di accreditamento in conto corrente ». Ma poichè la Commissione accettò il concetto di detta aggiunta nella sua nuova proposta egli la ritira.

MORELLI fa eguale dichiarazione per alcuni emendamenti che aveva presentati a questo art. 13.

RIGHI, relatore, assicura l'onorevole Armirotti che la Giunta tenne conto delle benemerenze speciali delle Società cooperative, e stabilì che con speciale disposizione dovesse stabilirsi, che nulla sarà innovato rispetto alle Società cooperative, per quel che riguarda le disposizioni di questo disegno di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, afferma che questo disegno di legge non mira ad innovar nulla delle disposizioni di favore fin qui sancite per le Società cooperative. Nuovi favori però non potrebbero concedersi senza speciali disegni di legge.

ARMIROTTI crede che gli emendamenti presentati da lui e dall'onorevole Maffi mirino a correggere alcuni inconvenienti che ora si verificano; epperò non basti la generica affermazione che nulla sarà innovato.

MAFFI si associa a questa considerazione; ed insiste perchè sia deliberato, che sono esenti dalla tassa di bollo le ricevute di interna gestione delle Società di mutuo soccorso e delle Società cooperative.

NOCITO ritira un suo emendamento, di cui già la Commissione ha tenuto conto.

(La Camera non approva la proposta degli onorevoli Maffi ed Armirotti, ed approva l'art. 13).

FERRARIS M. domanda se le quietanze per gli atti interni delle Società di mutuo soccorso e per le cooperative siano o no soggette a tasse.

MAGLIANI, Ministro delle finanze, risponde negativamente.

ARMIROTTI deve ripetere che ora dagli agenti si fanno confusioni che tornano dannose.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non gli risultano queste confusioni; ma ora che ne è informato provvederà perchè la legge sia eseguita in modo uniforme.

COMIN trova pericoloso che si lascino le Società cooperative in balìa degli agenti finanziarii, i quali esercitano il loro dovere con uno zelo qualche volta eccessivo.

MAFFI deplora che si voglia fiscaleggiare sulle associazioni operaie e si peggiorino le condizioni di quelle associazioni; alcune delle quali almeno finora potevano confidare in una benefica interpretazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, assicura che la legge attuale lascia intatte tutte le disposizioni di favore che le leggi precedenti accordavano alle società cooperative; ma essa non può servire ad estenderne i beneficii. Il suo scopo non è quello di fiscaleggiare le miserie ma di applicare la giustizia; e se gli agenti non applicheranno giustamente la legge, saranno richiamati al loro dovere; giacchè l'Amministrazione esamina i reclami e li decide sempre secondo giustizia.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 14 meno l'aggiunta proposta dalla Commissione relativa alle società cooperative per non pregiudicare gli emendamenti proposti all'articolo successivo.

(L'articolo 14 è approvato).

RIGHI, relatore, dimostra che con la nuova formula dell'articolo 15 sarebbero accettati in parte gli emendamenti diretti ad esonerare alcuni atti dal bollo di centesimi 10.

PERELLI ritira il suo emendamento associandosi a quello degli onorevoli Maffi ed Armirotti con che non vengano accordate esenzioni alle società cooperative se non quando queste abbiano veramente il carattere di società cooperative.

CURIONI e SPIRITO ritirano i loro emendamenti.

GERARDI ritiene che l'articolo 26 della legge sul bollo soddisfi già il desiderio degli onorevoli Maffi, Armirotti e Perelli.

Le contestazioni che possano sorgere non possono però essere risolte improvvisamente dalla Camera.

Respinge poi l'accusa di fiscalismo diretta alla legge dall'onorevole Maffi; giacchè nei giorni scorsi lo stesso Ministro ha ricusato di accettare emendamenti che avevano carattere fiscale. (Bene!).

ARMIROTTI dimostra che col suo emendamento, diretto ad esonerare dalla tassa il libro dei soci ed i verbali delle Società cooperative non si chiedono privilegi, ma si vuol togliere ogni dubbio d'interpretazione sulle disposizioni già in vigore

(L'emendamento non è approvato, ed approvansi l'aggiunta della Commissione all'articolo 14 e l'articolo 15).

CURIONI propone che si sopprima la prima parte dell'articolo 16, con la quale si eleva da venti a quaranta lire la pena pecuniaria per le quietanze o ricevute in contravvenzione.

MORELLI propone che si aggiunga il seguente capoverso:

« L'aumento della pena pecuniaria, di cui ai due precedenti capoversi, si applicherà quando la quietanza avrà la data di due anni anteriori al tempo in cui venne fatta la contravvenzione, anzichè di un anno come è prescritto dalla legge vigente. »

RIGHI, relatore, accetta la soppressione della prima parte dell'articolo, con la quale cade l'emendamento dell'onorevole Morelli.

(Approvasi l'articolo 16).

MORELLI propone la soppressione dell'articolo 17.

RIGHI, relatore, sostiene che, essendosi mutato l'articolo 21, cade l'accusa di duplicazione che determinava la proposta dell'onorevole Morelli.

MORELLI non conviene nelle considerazioni del relatore.

(L'articolo 17 è approvato).

CURIONI ritira il suo emendamento all'articolo 18 perchè accolto dalla Commissione.

SPIRITO propone la seguente aggiunta all'articolo medesimo:

« Saranno puniti col carcere da uno a tre anni coloro che per ragione di lucro laveranno con preparati chimici la carta da bollo già usata, e coloro che scientemente la metteranno in vendita o ne useranno. »

CUCCIA propone che si aggiunga: senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dalla legge.

RIGHI, relatore, accetta la proposta dell'onorevole Cuccia e prega l'onorevole Spirito di non insistere nel suo.

SPIRITO non insiste nel suo emendamento.

(E' approvato l'articolo 18: così pure l'articolo 19).

RIGHI, relatore, propone un emendamento all'articolo 20.

FERRARIS M. crede che la nuova proposta della Commissione contrasti con l'articolo 14.

ARMIROTTI e MAFFI propongono il seguente nuovo articolo dopo il 19:

« Sulle azioni delle società commerciali, industriali, di credito e cooperative in genere, sarà applicata una tassa di bollo graduale nella misura di centesimi 5 per ogni diecina di lire o frazione, sul valore delle azioni stesse. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, crede degna di considerazione la proposta degli onorevoli Armirotti e Maffi. Solamente non si può, per incidenza, modificare una legge organica; quindi prega i proponenti di non insistere ora, e di non pregiudicare una proposta che crede molto ragionevole.

ARMIROTTI non capisce perchè non sia questa la sede opportuna dell'emendamento che ha proposto.

RIGHI, relatore, risponde che questa legge vuole modificare quella del 1874, ma non può occuparsi della legge sulle società cooperative. Si associa quindi all'invito del Ministro.

MAFFI, in seguito alle dichiarazioni del Ministro, ritira il suo articolo aggiuntivo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ripete che nella riforma generale della legge di registro, terrà conto della ragionevole proposta degli onorevoli Armirotti e Maffi.

RIGHI, relatore, ritira l'articolo 20 in seguito alle osservazioni dell'onorevole Ferraris.

(È approvato l'articolo 21 divenuto 20, e il 21).

LUGLI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« La facoltà concessa dall'articolo 60 della legge 13 settembre 1874, n. 2077 (Serie 2a), alle società e compagnie che fanno operazioni di assicurazione, è estesa alle Amministrazioni provinciali, comunali, e delle opere pie.

« Per determinare l'ammontare dell'abbonamento, di cui si parla

nel detto articolo, serviranno di base gli atti soggetti a tassa di bollo compiutisi da quelle Amministrazioni nell'anno precedente. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta il concetto dell'onorevole Lugli, ma dice che non si può concretarlo ora in articolo di legge. Prega l'onorevole Lugli di non insistere.

LUGLI prende atto delle dichiarazioni del Ministro, e ritira la sua proposta.

MASSABO' all'articolo 22 chiede che fra le esenzioni che si intendono mantenute si aggiunga: dalla legge 30 maggio 1887.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, acconsente.

MORELLI fa eguale proposta per la legge 30 agosto 1868.

DE BERNARDIS chiede si aggiunga: che non si intendono abrogate le esenzioni stabilite dalla legge 20 marzo 1865 (allegato *A*).

RIGHI, relatore, si rimette al Ministro circa la accettazione delle proposte aggiunte.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'on. Morelli di non insistere nella sua proposta, poichè è già compresa nell'articolo; e accetta quella dell'on. De Bernardis.

MAFFI osserva che alcune Società di mutuo soccorso non possono accettare la legge di riconoscimento giuridico, e domanda se queste avranno le esenzioni di cui si parla nell'articolo in discussione.

RINALDI ANTONIO nota che, a causa della fretta di compilazione, sono sfuggite al Governo e alla Giunta molte esenzioni che avrebbero dovuto essere contemplate in questo articolo. Quindi propone il seguente articolo:

« Con altra legge che il Governo dovrà proporre fra un anno dalla pubblicazione della presente legge saranno determinate le esenzioni che dovranno cessare di aver effetto in materia di registro, bollo, ipoteche, manomorte e concessioni governative ».

RIGHI, relatore, risponde all'on. Maffi che le esenzioni di cui egli si è dato pensiero, s'intendono mantenute.

All'on. Rinaldi dice che il Governo si è già mostrato molto arrendevole in materia di esenzioni; e lo prega di attendere che tutta la materia sia meglio disciplinata colla legge di riforma generale.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dice all'on. Rinaldi che tutte le esenzioni temporanee sono conservate; e quindi si associa alle considerazioni del relatore.

RINALDI prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira la sua proposta.

MAFFI ritira pure la sua.

(Si approva l'art. 22 colle aggiunte proposte ed accettate dal Governo).

PENSERINI ritira un articolo aggiuntivo che aveva proposto insieme all'on. Curioni.

VILLA propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Gli atti di istruzione, i verbali, le ordinanze e le sentenze in materia penale, che a termini di legge sono scritti in carta semplice, saranno annotati a debito di un diritto di bollo di centesimi 60 per ogni foglio.

« Le ordinanze e le sentenze in materia penale saranno annotate a debito di un diritto fisso di registro come segue:

Per le ordinanze di istruttoria pronunciate dal giudice o dal tribunale in Camera di consiglio, lire 5.

Per le sentenze pronunciate dalla sezione d'accusa, lire 10.

Per le sentenze di condanna a pene di polizia, lire 10.

Id. a pene correzionali, lire 20.

Id. a pene criminali, lire 30.

« Le spese che la legge pone a carico del condannato, a termine degli articoli 562, 563 del Codice penale, comprendono i diritti di bollo e di registro come sopra annotati a debito.

« Questa disposizione si applica a tutti i procedimenti in corso e che nel giorno in cui andrà in esecuzione la presente legge non siano stati chiusi da sentenza passata in cosa giudicata. »

CUCCIA dice che la proposta dell'onorevole Villa, giunta all'ultima ora, contiene serie innovazioni alla tariffa giudiziaria e al Codice di procedura penale. Quindi chiede si rimandi la questione a novembre.

RIGHI, relatore, dice che la Giunta sarebbe stata lieta di accettare gli emendamenti degli onorevoli Curioni e Penserini. Quanto all'aggiunta dell'on. Villa dice di accettarla.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di essere d'accordo col Guardasigilli nell'accettare la proposta dell'on. Villa.

VILLA risponde all'onorevole Cuccia che la sua proposta non ha niente che fare col Codice di procedura penale (Approvazioni).

CUCCIA insiste nelle sue osservazioni, perchè finora il processo penale non era soggetto al registro bollo. Insiste nella sospensiva (Rumori in vario senso; approvazioni).

PRESIDENTE nota che la proposta dell'onorevole Villa è stampata da parecchi giorni.

(La Camera approva la proposta sospensiva dell'onorevole Cuccia).

(Si approva l'articolo 23).

CALDESI propone un emendamento all'articolo 24 nel senso di condonare le pene ai contravventori che già spontaneamente si siano messi in regola colla legge.

RIGHI, relatore, non può accettare l'emendamento che darebbe alla legge un effetto retroattivo. E del resto sono compresi nel beneficio dell'articolo quelli che abbiano liti pendenti.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si unisce a questa dichiarazione

CALDESI ne prende atto, e ritira il suo emendamento.

LAGASI svolge la seguente aggiunta:

« Sono condonate le pene pecuniarie e non pagate prima della pubblicazione della presente legge per contravvenzione alla legge sulle volture, purchè, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge medesima, siano presentate le volture pagando le dovute tasse. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta questa aggiunta.

(Si approva l'articolo 24 con l'aggiunta dell'onorevole Lagasi).

TITTONI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare la provincia di Napoli e alcuni comuni ad eccedere i centesimi addizionali.

LANZARA presenta la relazione sui disegni di legge pei Consorzi d'acqua a scopo industriale.

DI BREGANZE presenta la relazione sul disegno di legge per istituire una scuola normale di ginnastica in Roma.

MORELLI presenta la relazione sul disegno di legge per prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare l'esecuzione delle opere di risanamento.

INDELLI presenta la relazione sul disegno di legge per determinazione del numero dei Ministeri.

MAZZA presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione alla provincia di Sassari e ad alcuni comuni della provincia di Roma a eccedere il limite medio dei centesimi addizionali.

PRESIDENTE propone che si tenga domattina una seduta straordinaria e ne determina l'ordine del giorno.

POMPILJ propone che la legge pei prefetti sia discussa nelle sedute pomeridiane, subito dopo i provvedimenti per l'Africa.

CRISPI, Ministro dell'Interno, non accetta la proposta dell'onorevole Pompilj.

POMPILJ la ritira.

DE-SETA, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per modificazioni a quella di registro e bollo.

Risultato della votazione:

Favorevoli	130
Contrari	91

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7.

Mercoledì 29 Giugno 1887.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 10 5.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 27 giugno.

BONGHI prega il presidente di esprimere al Ministro delle Finanze il desiderio suo, che si trovi presente allorchè si continuerà la discussione del disegno di legge per il pareggiamento delle Università di Parma, Modena e Siena.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa istanza dell'onorevole Bonghi.

(Il processo verbale è approvato).

Discussione del disegno di legge per nuove spese straordinarie militari.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, propone una modificazione, per rendere più esplicito che la *spesa* è « per provviste di vestiario. » Di più, propone di dividere in due esercizi l'insieme della spesa medesima, cioè il corrente e quello successivo.

BRANCA rileva come con questa spesa non si intenda di sopperire a mancanze avutesi per consumo; ma di completare il corredo di mobilitazione. Le dotazioni proprie di magazzino, piuttosto che diminuite sono state accresciute sotto l'amministrazione Ricotti. Quanto alla presente spesa in se stessa, è in dubbio se sia veramente utile o se non sarebbe più opportuno di farla al momento del bisogno, evitando spese di mantenimento e perdite di magazzino.

Tuttavia è disposto a votar la somma, specialmente dopo le modificazioni proposte dal Ministero.

BERTOLÈ VIALE, Ministro della Guerra, conferma completamente che l'approvvigionamento di vestiario nei magazzini è piuttosto cresciuto che diminuito. Non conviene però con l'onorevole Branca circa l'utilità e convenienza di fare in altro momento questa provvista.

Dimostra anzi come la necessità di farla ora sia portata non solo dalle possibili eventualità di mobilitazione, ma anche dagli aumenti che abbiamo avuti nell'esercito di prima linea; e ciò nota essere stato esposto con chiarezza e con particolari indicazioni nella relazione dell'on. Pelloux.

Aggiunge che non sarebbe prudente, e nemmeno facile il poter far provviste di qualche entità al momento del bisogno.

BRANCA dichiara esplicitamente che non intende fare alcuna opposizione alle misure che il Ministro intende prendere, essendo necessario lasciarne integra a lui la responsabilità. Le sue osservazioni si limitano a questione di metodo; e che avessero fondamento lo prova la stessa modificazione introdotta dal Ministro, la quale avrebbe potuto essere anche estesa.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, replica che si tratta di necessità imprescindibile, e che per convenienza finanziaria soltanto ha consentito di divider la spesa in due esercizi.

PLEBANO chiede al Ministro delle Finanze come intenda di provvedere per corrispondere a questa spesa.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, aveva già indicato questo in altra seduta. Alle maggiori spese comprese nei bilanci di previsione bastano i provvedimenti finanziari già votati dalla Camera.

Per le spese straordinarie d'indole transitoria, derivanti dai disegni di legge che sono innanzi al Parlamento, intende di proporre un mezzo straordinario che la Camera giudicherà in occasione del bilancio di assestamento; per quelle poi di indole permanente, basteranno le risorse ordinarie del bilancio.

Nota quindi come tutte le potenze principali siano costrette di ricorrere al credito per le loro spese militari, e che è un onore per l'Italia che essa senza di ciò possa provvedere.

PLEBANO ringrazia il Ministro, ma non può astenersi dal rilevare il fatto che si stan votando delle spese, rimettendone poi le conseguenze ai bilanci futuri.

RICOTTI dopo aver detto che l'anno scorso la provvista di vestiario era sufficiente a provvedere alla mobilitazione dell'esercito permanente, e che alla deficenza che si manifestava per la milizia mobile egli avrebbe provveduto con le provviste dei vestiari usati, dichiara che la spesa si sarebbe potuta dividere in parecchi esercizi. Egli però preferisce che si abbondi nel dare all'esercito gli approvvigionamenti necessarii, e quindi approva la proposta del Ministro.

PELLOUX, relatore, non conviene nei calcoli dell'onorevole Ricotti intorno al bisogno del vestiario e considera le domande del Governo rispondenti alle necessità presenti.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, rettifica le cifre esposte dall'onorevole Ricotti sulla quantità delle milizie che dovrebbero essere richiamate sotto le armi in tempo di guerra, per dedurre che la somma richiesta corrisponde al puro necessario.

RICOTTI chiarisce i concetti sui quali ha fondato i suoi calcoli.

(Il disegno di legge è approvato e si approva senza discussione il disegno di legge per determinare i confini dei comuni di Marsico e Tramutola).

Discussione del disegno di legge per riduzione di tariffa sulle donazioni alle provincie e ai comuni

DE SETA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LUCCHINI GIOVANNI fa alcune osservazioni contro l'articolo.

PASCOLATO prega la Commissione di modificare la forma dell'articolo che può dar luogo a dubbii d'interpretazione.

CADOLINI non trova opportuno questo disegno di legge in un momento in cui, per le esigenze del bilancio, si aggravano le imposte a carico della generalità dei cittadini.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde alle obiezioni dei preopinanti, pregando la Camera di votare l'articolo proposto dalla Commissione.

CHIAVES, relatore, difende l'articolo a cui propone alcune modificazioni di forma, e che raccomanda all'approvazione della Camera perchè trattasi di un provvedimento per conseguire un vantaggio pubblico.

Voci. Chiusura, chiusura.

(La chiusura è approvata).

ANDOLFATO propone un emendamento per stabilire che si tratta della proprietà e godimento.

PASCOLATO propone si sopprimano le parole: *tassativamente determinato*.

CHIAVES, relatore, non accetta la proposta degli onorevoli Pascolato e Andolfato.

ANDOLFATO e PASCOLATO non insistono.

(È approvato l'articolo unico).

MOCENNI presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso speciale ai posti di sottotenente di artiglieria e genio.

Discussione del disegno di legge: collocamento in aspettativa e a riposo dei prefetti del Regno.

DE SETA, segretario, legge il disegno di legge:

BONGHI vorrebbe rimandare la discussione, vista l'ora tarda.

PRESIDENTE interpella la Camera.

(La Camera decide che la discussione debba continuare).

BONGHI dichiara di combattere il disegno di legge, per quanto non abbia che a lodare l'amministrazione dell'onorevole Crispi.

Non approva il disegno di legge dappoichè, pei prefetti, si fa una eccezione alla legge comune di cui non si dicono neanche i motivi, e non fa che crescere a dismisura e pericolosamente la facoltà del potere esecutivo.

Con questo sistema, si rende prevalente il carattere politico dei prefetti, distraendolo così dalla sua azione amministrativa, e rendendolo in modo speciale adatto alle lotte elettorali. Combatte pure la legge per considerazioni finanziarie, e per le pressioni alle quali i ministri dell'interno si troveranno esposti. Prega poi il ministro di mantenere l'articolo 7 del suo disegno di legge contrariamente a quello della Commissione (Approvazioni).

La seduta termina alle ore 12 30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati stamane.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Rinaldi ed altri.

RINALDI svolge la seguente proposta di legge, firmata anche dagli onorevoli Lacava e Senise:

« Art. 1. Il comune di Gorgoglione è aggregato per tutti gli effetti giudiziarii ed amministrativi al mandamento di Corleto Perticara, circondario di Potenza.

« Art. 2. Con decreto Reale sarà provveduto all'esecuzione della presente legge. »

Nota come questa proposta di legge fu già presa per ben tre volte in considerazione dalla Camera e per varie circostanze non potè essere discussa. Raccomanda ora alla Camera che confermi le altre precedenti deliberazioni.

CORREALE non si opporrà che sia presa in considerazione questa proposta; ma rileva che essa turba gravi ed antichi interessi. Si riserva perciò di parlare sul merito per combattere questa proposta.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione del disegno di legge per autorizzazione di nuove spese militari per l'Africa.

DE SETA, segretario, legge il disegno di legge.

GARIBALDI R. Non tratterà delle origini della impresa africana; ma riferisce un motto attribuito a Pasquino in risposta a Marforio, in cui alludendosi all'affrettata elevazione qui in Roma di un monumento ai caduti di Dogali, si spiegava la fretta per impedire che in quel posto fossero elevate le forche a coloro che mandarono quei soldati a morire in Africa. (Commenti! Rumori).

PRESIDENTE lo richiama a maggior riguardo per la giusta dignità di chi nell'interesse del paese credè di dover assumere la responsabilità di quei provvedimenti.

GARIBALDI R. afferma che non vi è necessità di rivendicare l'onore italiano, perchè questo non è stato affatto intaccato. Dunque per questo lato non vi è ragione di spesa.

Per conservare semplicemente Massaua e i dintorni, non vi sarebbe ragione di rinforzi, e meno che mai di spendere venti milioni.

Per la parte commerciale, esamina più largamente la questione; e nota che il grande commercio del Sudan, che solo potrebbe compensare l'Italia dei traffici perduti in Oriente e rinnovare le sue tradizioni commerciali, è intersecato dall'Abissinia, e che non potrebbe esser mantenuto che per le più lunghe vie di Keren o dell'Harrar.

Per avere il vero commercio diretto, bisognerebbe occupare l'Abissinia; e l'oratore dichiara che intenderebbe il Governo se francamente a tale oggetto chiedesse un credito assai maggiore di quello che ora chiede; e moltissimi glielo accorderebbero. Ma non è ora questione di tale impresa; si tratta invece di vedere il da farsi praticamente in questo momento.

Approva, a questo proposito, la composizione del proposto corpo di volontari i quali vorrebbe che fossero ordinati in modo che rispondessero alla natura dei luoghi e del modo di combattere di quelle genti.

Vorrebbe poi che la ferma fosse limitata a sei mesi, o tutt'al più ad un anno; perchè per breve tempo la fibra dei nostri resiste perfettamente a quel clima; ma dopo alquanti mesi questa resistenza cessa.

CHIALA ritiene che la questione sia stata già estesamente dibattuta nella Camera, e ne è risultato il proposito di non accingersi ad imprese esagerate, e molto meno all'abbandono di Massaua. Ed a questo divisamento rispondono appunto le proposte del Governo.

Nè è solo perchè vi siamo, ma per alte ragioni politiche, più che commerciali, che si deve rimanere a Massaua ed assicurarne l'occupazione, la utilità della quale potrà vedersi molto più in seguito che adesso. E gli errori commessi, se ve ne furono, sono inseparabili da tutti i principii di imprese coloniali.

Si riferisce quindi, circa le origini dell'impresa e circa la responsabilità della medesima, alle passate deliberazioni della Camera. E le incertezze del poi non si sarebbero manifestate, se fosse stata presentata quella serie completa di documenti che era stata promessa dal ministro Mancini, e che egli intendeva espressamente chiedere, se non ne fosse stato distolto dal presidente del Consiglio.

Solo qualche cosa ha potuto rilevare dal *Blue Book*; ma naturalmente pochi documenti non dànno un'idea completa della situazione quale era e quale si è venuta via via formando.

Vorrebbe quindi, per quanto è possibile, supplirvi con studi suoi, per avere un argomento alla ragionevole approvazione della domanda di credito.

Il primo pensiero che spinse il Governo ad allargare la nostra occupazione nel Mar Rosso, sul finire del 1884, fu quello di assicurare la colonia di Assab e quel littorale, contro altre occupazioni, quando l'Italia si accingeva a contribuire con l'Inghilterra ad un'azione nel Sudan.

Di qui le due parti del programma dell'onorevole Mancini; una le occupazioni della costa fino a Massaua, e l'altra l'azione unita con l'Inghilterra, sulla quale non poteva dare troppo estese spiegazioni. Disgraziatamente solo la prima parte fu potuta effettuare.

Era però molto; per la ragione della grande vicinanza del Mediterraneo al Mar Rosso e per l'importanza speciale e propria di questo ultimo mare.

Ed a questo proposito l'oratore risale al principio del primo nostro stabilirsi in Assab e segue il successivo svolgersi dell'occupazione nostra sulla costa occidentale del Mar Rosso.

Esamina a questo proposito le convenzioni passate con l'Inghilterra, delle quali si ha notizia; e ciò anche in rapporto alle dichiarazioni fatte dallo stesso onorevole Mancini, Ministro degli Esteri.

Accenna alle proposte di intervento in Egitto, e come esse non fossero seguite dal Governo italiano di allora, nonostante che fossero sostenute da uomini autorevolissimi, tra i quali l'oratore dichiara esser lieto di potere annoverare lo stesso onorevole Crispi, del quale ricorda gravi parole in proposito.

Ricorda anche come il compianto Minghetti deplorava in Parlamento quel rifiuto, che avrebbe potuto aprire alla azione dell'Italia ben altro campo, di concerto con quella potenza con la quale ci stringono i più grandi legami di affetto, e la quale contava sull'Italia come sulla sua alleata nel continente di Europa.

(L'oratore si riposa).

GALLO presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di una cattedra dantesca nell'Università di Roma.

CHIALA, continuando il suo discorso, passa alla situazione presente; e considera la questione come non di onore, ma di decoro. A questo oggetto occorre riprendere sia le posizioni già occupate, sia quelle che per maggior sicurezza si ritenesse dovere occupare, anche al fine di imporre in quelle popolazioni semi-selvagge il rispetto al nome italiano.

È questo l'oggetto primo che ora dobbiamo avere in vista, specialmente dopo l'esempio dato dai valorosi caduti a Dogali; ed esso va raggiunto con prudenza, con perseveranza, con quel tatto militare di cui dettero prova gli inglesi nella campagna del 1867, evitando cioè aperta battaglia con gli africani e preparando studi accurati tanto, che ogni azione sia certa.

Bisogna tener presenti anche le necessità militari del paese e le incertezze del momento in Europa; e prendere in conseguenza i prov-

vedimenti anche in Africa; per modo che al momento del bisogno non abbiamo a trovarci ivi troppo seriamente occupati.

Quindi conviene che ci limitiamo a quell'azione che sia reputata necessaria, e quindi alla ristretta occupazione della costa. (Benissimo! Bravo!).

FERRARI L. ritiene necessario parlare perchè gli pare che l'impresa africana, iniziata col Ministero, proseguita nel silenzio, sia giunta ad un punto in cui cominci per tutti la più grave responsabilità. L'estrema sinistra ha secondato quell'impresa finchè aveva il carattere di espansione commerciale; ma ora essa è tutt'altro.

Si tratta, egli dice, di sapere se l'Italia voglia in Africa la guerra o la pace; esclude che l'Italia si possa ritirare da Massaua senza coprirsi di ridicolo e deprimere il sentimento morale della nazione. (Bene!).

Non si risolve la questione col dilemma: o ritirarsi o far la guerra; due espressioni nervose di un popolo nuovo a siffatte imprese. Un popolo forte non modifica un suo programma per un lieve incidente che lo attraversi. (Approvazioni).

Oramai si ha una stazione militare sul Mar Rosso, e conviene mantenerla; specialmente per la natura del possedimento il quale, se noi l'abbandonassimo, verrebbe ben tosto occupato da qualche altra potenza europea.

Non meno avverso si dichiara ad un'azione militare, giacchè a Dogali non fu ferito l'amor proprio nazionale e quindi nemmeno l'amor proprio dell'esercito ch'è tutta una cosa con la nazione.

Ben pochi italiani comprenderebbero la ragione di un conflitto italo-abissino, il quale ripugna alle ragioni del nostro risorgimento. (Commenti).

Non crede che l'Italia si trovi, come altre nazioni, eminentemente colonizzatrici, costretta ad imporre rispetto colle imprese militari.

E ritiene che, fortificandoci nel territorio ora occupato, otterremmo risultati pacifici ben superiori ai trionfi militari.

Quanto al lato politico della questione, vorrebbe poter dichiararsi in favore del Governo; ma le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Interno hanno dimostrato che il Governo non desidera, per ora almeno, i voti dell'estrema sinistra; perciò egli ed i suoi amici non possono dare il loro voto al Ministero comunque modificato. (Benissimo!).

BONFADINI è convinto che, votando contro la proposta del Governo, non si gioverebbe all'avvenire del paese.

Questa risoluzione può apparire contradittoria al voto da esso dato di recente in ordine alla condizione finanziaria; ma egli pensa che non tutte le spese debbano considerarsi alla stessa stregua e che l'essenziale per un uomo politico stia nel trovare la giusta misura.

Data la approvazione più o meno aperta della Camera alla politica coloniale, ritiene che non si possa a meno di accordare al Governo i mezzi per conservare la posizione occupata; ma nello stesso tempo che la Camera debba ora esprimere chiaramente il suo avviso, che non si abbandoni Massaua, ma che non si faccia la guerra all'Abissinia; e soltanto ci si premunisca contro ogni attacco.

Non desidera una crisi ministeriale, sebbene non sia punto soddisfatto della politica finanziaria; aspetta dal tempo una migliore determinazione dei partiti della Camera, e però non esprime la sua fiducia che nelle cose, non nelle persone. Ma non esiterebbe a votar contro se il Ministero non intendesse rettamente il voto che otterrà dalla Camera. (Approvazioni).

Voci. Ai voti! ai voti!

PANTANO si oppone alla chiusura di una discussione che per la sua gravità non può essere troncata così improvvisamente.

(La Camera non approva che si chiuda la discussione).

BRANCA dichiara che vota i venti milioni ma nel senso espresso dai precedenti oratori e cioè che il credito serva per assicurarci il possesso di Massaua e non sia considerato come un acconto per una spedizione militare.

Desidera poi che il Ministro dia spiegazioni sulla creazione di un corpo per i presidi d'Africa; giacchè cinquemila uomini sono, a suo avviso, soverchi per tenere Massaua.

E si augura che il Governo non si proponga rivendicazioni militari dovendo sempre l'onore militare essere subordinato agli intenti civili e politici della nazione. (Bene!).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle. (Vivi rumori).

Valle crede che occorra affermare colle armi l'onore della bandiera italiana in Africa (Conversazioni prolungate).

Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che il Governo saprà con un'azione energica militare tutelare l'interesse nazionale passa alla discussione della legge. »

PANTANO, rinunzia a parlare. (Bravo!).

MARTINI FERDINANDO avrebbe rinunziato a parlare intorno a questo disegno di legge che è conseguenza delle dichiarazioni del Governo, fatte durante il bilancio della guerra, e determina le sue intenzioni per l'avvenire che non possono essere quelle soltanto di rimanere a Massaua.

Rimanere, d'altronde, a Massaua dopo Dogali, significherebbe impotenza; e se la ragione dell'onore nazionale impone di restare in Africa, non si può imporre un limite al Governo a cui deve lasciarsi interamente la responsabilità del suo operato (Bene!).

FERRARI L. per fatto personale, risponde all'onorevole Martini che il solo concetto mercantile deve, nel suo parere, guidare la politica coloniale.

LUCHINI ODOARDO approva il disegno di legge col quale l'Italia, oltre a mostrare la sua forza a popolazioni barbare, potrà loro portare i beneficii della civiltà e dei commerci.

Quindi avrebbe voluto che insieme con questa legge fosse stata discussa quella per la navigazione del Mar Rosso; e chiede al Governo di studiare la formazione di un Consiglio delle colonie.

BONGHI risale alla prima occupazione di Massaua e alle nascoste ragioni che la determinarono, lamentando che il Governo, nè allora, nè poi, abbia creduto di dover dire chiaramente il suo concetto al paese; e ciò tanto più che l'occupazione africana non può scindersi da tutto il criterio ispiratore della politica internazionale di cui esamina le condizioni.

Ammette che il fatto di Dogali costringa l'Italia a una prova di forza, e che l'onore militare e quello civile impongano la rioccupazione di Saati e Uu-à. Solamente avrebbe voluto dal Governo schiarimenti meno indefiniti intorno alle sue intenzioni.

Manifesta il timore che il Governo voglia esercitare un'azione militare al di là di quella che ha lasciato intravedere; dappoichè per le forze dell'Abissinia e per le condizioni generali d'Europa, tale azione non crederebbe senza pericoli. (Approvazioni e commenti).

MELLUSI non farà che una dichiarazione: che cioè, darà voto favorevole al disegno di legge, convinto com'è dell'impossibilità di ritirare le truppe nostre dall'Africa.

Sarebbe stato lieto che l'impresa d'Africa non fosse stata iniziata; ma al punto in cui siamo, non osa assumere la responsabilità di rifiutarsi alle domande del Governo. (Rumori e approvazioni).

TOSCANELLI (Vivissimi rumori) combatte il disegno di legge perchè dimostra nel Governo l'intenzione di impegnarsi in un'azione di cui si ignora l'entità; e perchè non ha alcuna fiducia negli onorevoli Ministri, che dice l'oratore, formano il Ministero dei fatti inattesi.

MAJOCCHI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

DE ZERBI, relatore, nota con piacere che nessuno ha più manifestato il pensiero di ritirare le truppe dall'Africa, e dice in linea generale che l'occupazione non può essere limitata più di quello che le condizioni geografiche consentano.

All'Italia conviene di farsi, a Massaua, centro degli interessi musulmani, e non dimenticare che, dall'altra parte dell'altipiano abissino vi è tutto un mondo musulmano, il Sudan, da cui si può avere aiuto efficace.

Ma quale sia l'obiettivo preciso del Governo, la Camera non crede abbia il diritto di chiedere nè la competenza di giudicare; tanto più che una discussione in argomento non gioverebbe che a mettere sull'avviso l'Abissinia, e a far concentrare tutte le forze del nemico sui punti designati. (Bravo!).

L'oratore dimostra come l'Italia non abbia urtato il principio di na-

zionalità, dappoichè nè Massaua nè Saati appartengono all'Abissinia; e che quindi l'Abissinia ha provocato prepotentemente, e ingiuriato l'Italia che ha diritto e dovere di vendicarsi. (Bene! Approvazioni).

A Massaua, coll'assenso del Parlamento, fu issata la bandiera d'Italia; e quindi la questione è di onore nazionale. Quanto ai limiti della spedizione, osserva che, per la condizione geografica dell'Abissinia, basta occupare Saati e sbarrare i valichi degli altipiani. (Commenti). Conclude pregando la Camera di votare il disegno di legge. (Bene! Bravo!).

PRESIDENTE avverte che domani mattina non avrà luogo la seduta stabilita; dichiara poi chiusa la votazione ed invita i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Spese militari per provviste di vestiario.

Favorevoli 160
Contrari 62

Determinazione di confini fra i comuni di Marsico e Tramutola.

Favorevoli 180
Contrari 43

Riduzione di tassa sulle donazioni alle provincie a scopo di beneficenza.

Favorevoli 180
Contrari 47

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6 40.

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Vienna, dice il *Temps*, conferma la notizia che la Sobraniè bulgara, la cui apertura è imminente, avrà da occuparsi della modificazione della Costituzione o della conferma dei poteri della reggenza. Conforme ad una specie d'accordo che sembra essere stato concluso, in questi ultimi tempi, tra la Turchia e la Russia, i rappresentanti delle varie potenze hanno consigliato al governo di Sofia di far nominare dalla Sobraniè un reggente unico, il quale possa entrare in relazioni coi ministri dello czar.

« Questo consiglio, prosegue il *Temps*, il cui successo è d'altronde molto problematico, non sembra avere nessuna probabilità di essere ascoltato ed è dubbio che la Sobraniè si arrischi di eleggere direttamente il nuovo principe senza essere certa dell'approvazione dell'Europa. La riunione del Parlamento bulgaro non avrà adunque altro risultato che il rinnovamento dei poteri dei reggenti attuali, la cui situazione, se si deve credere alle corrispondenze da Sofia dell'*Express-Orient*, sarebbe molto scossa in causa di rivalità intestine. Il signor Radoslavof, presidente del Consiglio dei ministri, sarebbe il loro avversario attivo e tanto più pericoloso che esso conta fra i suoi aderenti il ministro della guerra, signor Nicolajeff. »

Un supplemento della *London Gazette*, del 26 giugno, contiene la seguente lettera diretta dalla regina Vittoria al signor H. Matthews, ministro dell'interno:

« Castello di Windsor. 24 giugno 1887.

« Sono impaziente di esprimere al mio popolo i miei caldi ringraziamenti per l'amabile e più che amabile accoglienza che esso ha fatto a me, ai miei figli e nipoti, quando ci siamo recati all'abbazia di Westminster e quando ne siamo ritornati.

« L'accoglienza entusiastica che ebbi a Londra come a Windsor durante tutte queste giornate memorabili, in occasione del mio giubileo, m'ha profondamente commossa.

« Vi ho veduto la prova che il mio popolo ha apprezzato il lavoro e le inquietudini di cinquanta lunghi anni, ventidue dei quali ho passato in mezzo ad una felicità senza nubi, circondata dall'affetto del mio sposo amatissimo, mentre altrettanti anni sono trascorsi nell'afflizione e nelle pene, senza l'appoggio del suo braccio e dei suoi saggi consigli.

« Questi sentimenti del mio popolo e la coscienza del mio dovere verso il mio caro paese e i miei sudditi che sono sì strettamente legati alla mia vita, m'incoraggeranno nel mio còmpito spesso assai difficile ed assai arduo, finchè dura la mia esistenza.

« L'ordine ammirabile che è stato osservato in questa occasione e la condotta tanto degna dell'enorme folla hanno meritato la mia più alta ammirazione.

« Che Dio protegga il mio paese e spanda su di lui i suoi benefici; questa è la mia fervente preghiera.

« Vittoria R. e I. »

Dopo aver parlato il giorno innanzi a Manchester, il marchese di Hartington ha tenuto, il 26 giugno, un grande discorso in un'assemblea di liberali unionisti a Blackburn. Esso accennò all'eventualità che si debba, tra breve, procedere alla formazione di un partito nazionale. Questo partito dovrebbe combattere le idee rivoluzionarie, l'ostruzione e l'anarchia, e si studierebbe, nello stesso tempo, di mettere la legislazione in armonia colle necessità dell'epoca.

Lord Hartington terminò denunziando la tirannia della Lega nazionale irlandese. Nessun governo, disse egli, sarebbe degno di questo ome se promettesse a questa Lega di usurpare le sue funzioni.

Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe di Hohenlohe, ha visitato di questi giorni la città di Schlestadt. In un banchetto che gli fu offerto dalle autorità di questa città esso pronunciò un discorso in cui ha rammentato i ricordi storici che ha lasciato nell'Alsazia Lorena la dinastia tedesca degli Hohenstaufen.

« La memoria di quell'epoca, disse egli, si è conservata come una leggenda nell'animo del popolo tedesco, ed è a questa memoria che bisogna attribuire l'interesse e le simpatie che si sono conservate per l'Alsazia al di là del Reno. Queste simpatie ebbero la loro influenza sulle risoluzioni che si sono prese nel 1871 e sulle speranze che vi si sono annesse. Degli avvenimenti recenti hanno generato la convinzione che a queste simpatie la popolazione alsaziana non rispondeva che con sentimenti di ripugnanza; di qui del malcontento e una diffidenza reciproca.

« Spero che questo risentimento farà posto ad un apprezzamento più calmo, e che è già arrivato il tempo in cui possiamo unirci per lavorare in comune per la salute ed il benessere di questo paese. »

Si telegrafa da Cettigne, 26 giugno, ai giornali di Vienna che nel Montenegro regna una viva agitazione contro i membri turchi della Commissione della delimitazione delle frontiere, i quali sollevano delle difficoltà inattese ed impediscono la sistemazione di una vertenza che è in sospeso da sì lungo tempo.

Le elezioni generali d'Ungheria sono quasi terminate. Quattrocento deputati furono eletti e non rimanevano più da fare che una decina di elezioni.

Il partito liberale ha guadagnato 25 seggi e una ventina di questi seggi fu perduta dalla opposizione moderata.

L'immensa maggioranza del paese si è pronunziata per la politica ministeriale ed è notevole che furono sopratutto le classi elevate, laddove nelle elezioni precedenti le classi agiate delle città si erano quasi sempre pronunziate a favore della opposizione. Questa volta avvenne il fatto contrario.

Sei anni sono la opposizione aveva ottenuto due seggi a Pesth; tre anni sono non vi aveva ottenuto che un seggio; ma nelle dieci circoscrizioni della capitale ungherese, la lotta elettorale fra il partito ministeriale e l'opposizione era stata estremamente viva ed il ministero non aveva vinto che per un'infima maggioranza.

Questa volta la lotta fra il ministero e la opposizione si è concen-

trata in sole due circoscrizioni della capitale ed i candidati del governo hanno ottenuto nell'una e nell'altra una maggioranza di quasi due terzi dei voti.

Nelle altre circoscrizioni di Pesth gli avversarii dei candidati ministeriali appartenevano tutti al partito liberale e la lotta si restrinse a questioni di interesse locale.

Nelle provincie la situazione è la stessa. La maggior parte delle città seguirono l'esempio della capitale. E, insomma, la disfatta della opposizione moderata fu completa.

Quanto all'estrema sinistra, essa mantenne le sue posizioni. Ma neppure essa ha guadagnato terreno. I suoi elettori si trovano soprattutto nelle campagne nelle quali le tradizioni di indipendenza sono ancora vivacissime, motivo per cui le popolazioni campagnuole si rifiutano di rannodarsi all'idea dell'unione dell'Ungheria coll'Austria sotto il regime dualista.

Per quanto, a giudizio dell'*Indépendance Belge*, sia sicuro che esse non potranno indefinitamente sottrarsi al compromesso, le classi agiate ed intelligenti comprendono essere soprattutto nell'interesse dell'Ungheria, per salvarla dall'invasione del pangermanismo e del panslavismo, che bisogna sforzarsi di consolidare il dualismo e la posizione dell'Austria Ungheria come grande potenza.

Il partito antisemitico provò grosse perdite. Di trentasei candidati che esso aveva proposto, appena la metà fu eletta. Motivo per cui si videro avvenire episodii indegni perfino del più bieco medio-evo.

La gran maggioranza dei partiti nazionalisti, infuori dei sassoni di Transilvania, votarono per i candidati del governo. In Croazia specialmente, il partito favorevole all'accordo ungaro-croato, ossia il partito nazionale, ottenne splendida vittoria: 90 voti contro 17. Il che dimostra che ogni pericolo di conflitto tra l'Ungheria e la Croazia è scomparso.

Le elezioni di primo grado per il rinnovamento della Dieta bavarese sono terminate. Lo scrutinio definitivo avrà luogo fra qualche giorno; ma si può fin d'ora prevederne il risultato.

Esso consiste nella perdita di parecchi seggi subìta dai conservatori cattolici, che erano 85 e che non saranno probabilmente più che 79, uno di meno della maggioranza assoluta. I liberali ed i progressisti guadagnarono ciò che i conservatori cattolici perdettero, ma senza ottenere però nemmeno essi un numero di voti superiore alla metà della Dieta.

Il potere di arbitri fra questi due partiti spetterà a una frazione nuova e poco numerosa, ma politicamente importante, quella dei cattolici moderati che si pongono, rispetto al gabinetto de Lutz, in una situazione di neutralità benevola.

La prima Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi era convocata il 28 corrente affine di discutere la revisione della Costituzione che fu già votata dalla seconda Camera.

Si crede che questa Camera non terminerà i suoi lavori che verso la fine del mese prossimo.

Allora le due Camere saranno sciolte. Le elezioni nuove avverranno sullo scorcio dell'agosto. Le Camere torneranno a riunirsi il 19 settembre. Dopo i lavori ordinari esse si occuperanno, in seconda lettura, della revisione, la quale deve essere votata alla maggioranza di due terzi.

Subito dopo un tal voto la nuova costituzione sarà promulgata. Le Camere saranno nuovamente sciolte, ed al principio dell'anno prossimo avranno luogo le elezioni per la prima e per la seconda Camera. Così dispone la Costituzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 28. — L'imperatore ha fatto una visita di congedo al re di Serbia e poscia ha ricevuto il ministro di Serbia a Vienna, Bogicevic, il ministro austro-ungarico a Belgrado, conte Hengelmüller, e l'ambasciatore tedesco, principe di Reuss.

L'imperatore è partito poscia per Ischl.

PARIGI, 28. — Si dice nei corridoi della Camera che Andrieux abbia intenzione d'interpellare il governo sulla presenza del Nunzio del Papa e del rappresentante di un governo estero presso il governo francese, alla serata data da Machau, alla quale non intervennero — affermano gli autori di questa notizia — che avversari della Costituzione.

LONDRA, 29. — Il colonnello Prendergast ha indirizzato alla *Saint-James Gazette* un comunicato, col quale smentisce che il cardinale Manning e l'arcivescovo di Dublino sieno intervenuti presso il Vaticano per far aggiornare la missione di monsignore Persico in Irlanda.

LONDRA, 29. — Camera dei Comuni. — Si continua la discussione intorno alla relazione sul *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Tutti gli emendamenti, combattuti dal governo, sono respinti.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, annunzia che domanderà, giovedì, di stabilire la chiusura della discussione per lunedì prossimo alle ore sette pom.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Vienna che re Milano ripartirà per Belgrado domani o posdomani.

Lo *Standard* dice che a Vienna si continua ad avere poca fiducia in Ristich, presidente del nuovo ministero serbo.

Il *Daily News* annunzia che la Russia continua a concentrare truppe al sud-est.

Il *Times* ha da Sofia che i segretari delle legazioni estere andranno a Tirnova per assistere alle sedute della Sobranjè.

LONDRA, 29. — Si annunzia da Belgrado che, dietro i consigli della Russia, la regina Natalia, ritornerà in Serbia, dove presenterà domanda di divorzio

Il dispaccio soggiunge che, malgrado tutte le asserzioni contrarie, l'abdicazione di re Milano è probabile.

LONDRA, 29. — Tra l'Inghilterra e l'Italia è stato concordato che il limite della rispettiva sorveglianza sulla costa del Mar Rosso, interposto fra Suakim e Massaua, rimanga fissato a Ras Kasar, un poco più al nord di Taclai.

SIMLA, 29. — Vi fu un combattimento presso Istadeh fra Ghilzais e le truppe dell'Emiro comandate da Cholamaxhyder-Kan. I Ghilzais furono completamente battuti e subirono perdite serie.

MONACO DI BAVIERA, 29. — Sono stati finora eletti al Landtag 72 liberali; 5 conservatori cattolici; 4 conservatori protestanti e 77 partigiani del centro. Il centro ha perduto finora 11 seggi e ne ha guadagnato 1.

MONTEVIDEO, 27. — È arrivato il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

GIURGEVO, 29. — Si ha da Tirnovo che Stambuloff, in un pranzo offertogli dal console inglese, dichiarò che la grande Sobranjé eleggerebbe il principe di Coburgo-Gotha al trono di Bulgaria.

Stambuloff crede sapere che il principe accetterà.

Se rifiutasse converrebbe eleggere il principe Alessandro di Battemberg.

Secondo notizie da Costantinopoli, Nelidoff aveva chiesto un congedo, ma lo czar lo pregò di restare fino alla soluzione della vertenza circa la Convenzione anglo-turca.

Una grande eccitazione regnerebbe a Creta.

Vi sarebbero stati degli scontri a mano armata fra cristiani e turchi.

Vi sarebbero stati pure degli assassinii ed i raccolti sarebbero stati incendiati.

VERONA, 29. — La Giunta si è recata, in forma ufficiale, al tocco, all'*Hotel de Londres*, a far visita a S. A. R. il Principe di Napoli.

SOFIA, 29. — In un banchetto offerto dal municipio di Filippopoli, il 24 corrente, ai reggenti Stambuloff e Mutkuroff, Stambuloff dichiarò che la soluzione della crise è prossima.

Il governo bulgaro ha l'intenzione formale di proporre alla Sobranjè

di eleggere un candidato al trono fornito di tutte le condizioni necessarie.

PARIGI, 28. — Il principe Nicola di Montenegro ha lasciato Vichy, diretto a Milano per la via di Modane.

Il nunzio pontificio, mons. Rotelli, ha visitato oggi il presidente della Camera, Floquet, col quale si è trattenuto lungamente.

Si telegrafa da Biskra che la calma vi è ristabilita.

Il *Temps* ha da Vienna che le istanze dell'imperatore di Austria-Ungheria hanno deciso il re Milano a non abdicare ed a riconciliarsi colla regina Natalia.

CATANIA, 29. — Elezione politica. — Secondo Collegio. — Fu proclamato deputato il barone Paolo Nicolosi con voti dodicimila duecentoquattro.

BOMBAY, 29. — Si ha da fonte indigena:

« Isak Khan, governatore del Turkestan afgano, spedì due battaglioni con cavalleria e sei cannoni in direzione di Khoja Saleh. Nur Mahomed Khan passò il fiume Jadran. La città di Gardes si sottomise senza combattere.

« Nur Mahomed marciò allora sopra Ghuzni ed ebbe due scontri colle truppe dell'Emiro che ebbero 180 morti. Nur Mahomed assedia ora Ghuzni. »

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 20, che il defunto senatore Antonio De Reali ha nel suo testamento lasciato alla vedova contessa Laura da Porto lire cinquantamila perchè sieno distribuite, secondo la sua intenzione, in opere di beneficenza..

— Il cav. Gio. Batt. Barbetta, morto il giorno 16 corr., col suo testamento in data 12 dicembre 1882 dispose come legato a favore degli Asili infantili la somma di lire 2000.

Il canale di congiunzione del mar Baltico col mare del Nord. — Il 4 corrente ebbe luogo ad Holtenau, in presenza dell'imperatore Guglielmo, la cerimonia dell'inaugurazione dei lavori del canale destinato a congiungere il mare del Nord col mar Baltico.

Diamo i seguenti particolari riguardanti la costruzione di questo grandioso canale. Sino dall'anno 1865 erano stati iniziati i lavori preliminari, che rimasti incompiuti, vennero ripresi dopo la guerra franco-tedesca del 1870-71 per opera di Dahlstroem di Amburgo. Questi ha elaborato il progetto che ha poi servito di base a quello presentato nel 1885 dal Governo al Reichstag tedesco coll'approvazione dell'imperatore.

Il progetto consiste nella costruzione d'un grandioso canale, che incominciando al di sopra di Brunsbuettel, alle foci del fiume Elba, passerà per Rendsburg e terminerà ad Holtenau nella baia di Kiel. In generale, il canale seguirà il corso del fiume Eider dal quale si dipartirà soltanto presso Steinrade.

La spesa totale è stata preventivata in 156 milioni di marchi, ossia in 195 milioni di lire, dei quali 50 milioni vengono pagati dalla Prussia e 106 dall'Impero germanico.

Si ritiene che occorreranno 8 o 9 anni per il compimento dei lavori.

L'importanza di questo canale consiste anzitutto nel congiungere i due mari e così rendere possibile, in tempo di guerra, la riunione della flotta tedesca da guerra, metà della quale stanzia ora nel mare del Nord e metà nel mar Baltico. Questo canale dovrà quindi avere la necessaria capacità per essere attraversato dalle navi corazzate di più grande immersione

Esso sarà di un grande vantaggio anche alla marina mercantile, ed utile agli interessi del commercio e dell'industria, poichè le navi, evitando il giro attorno al pericoloso capo Skagen, potranno giungere molto più presto dai porti del Baltico a quelli del mare del Nord.

Filo metallico per l'agricoltura. — L'*Economia Rurale* scrive che la Direzione generale dei telegrafi ha comunicato al Ministero di Agricoltura che attualmente tiene disponibili, nei varii magazzini compartimentali del Regno, chilogrammi 36,910 di filo telegrafico servibile per la viticoltura, e precisamente:

Chilogrammi . . . . . 5000 a Bari.
» . . . . . 380 a Bologna,
» . . . . . 1900 a Cagliari.
» . . . . . 4200 a Napoli.
» . . . . . 7760 a Palermo.
» . . . . . 9000 a Reggio di Calabria.
» . . . . . 1470 a Torino.
» . . . . . 7200 a Venezia.

Questo filo potrà essere ceduto ai Comizi agrari, o alle persone da essi raccomandate, che ne abbisognassero, al prezzo di lire 25 al quintale.

L'alcoolizzazione dei vini in Francia. — L'Accademia di medicina di Parigi ha definitivamente adottato le conclusioni seguenti sull'alcoolizzazione dei vini, che interessano anche gli esportatori dei vini italiani:

1. L'Accademia di medicina mettendosi sotto il punto di vista esclusivo dell'igiene, dichiara l'alcoolizzazione dei vini con l'alcool puro non oltrepassante due gradi può essere tollerata, ma che al di fuori di queste condizioni dev'essere assolutamente proibita.

2. Il *vinage* non è solamente pericoloso per la quantità e spesso per la cattiva qualità dell'alcool che si aggiunge al vino, ma anche perchè permette di praticare il *mouillage* (addizione d'acqua) che è nello stesso tempo una falsificazione ed una frode.

3. Gli alcool detti superiori aumentano considerevolmente i pericoli dell'acquavite e dei liquori; bisogna quindi esigere che gli alcool impiegati per le confezioni di questi prodotti siano assolutamente puri.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 giugno 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente, piuttosto livellata al centro ed al sud.

Irlanda settentrionale 771; Haparanda 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito.

Temporali con pioggie generalmente leggere.

Temperatura alquanto diminuita

Stamani cielo nuvoloso al centro e qua e là altrove.

Venti generalmente deboli, specialmente settentrionali.

Barometro poco diverso da 762 mm.

Mare calmo in generale.

Probabilità:

Venti deboli e varii.

Cielo vario con qualche pioggia e temporali.

Roma, 29 giugno 1887.

In Europa pressione elevata intorno alla Manica (772), livellata al sud.

Zurigo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord.

Numerosi temporali con pioggie.

Temperatura ancora diminuita in generale.

Stamani cielo sereno sulla Sardegna, sul Lazio e sulla Campania, misto al sud, nuvoloso o coperto altrove.

Venti deboli a freschi di levante al nord, di maestro al sud della Sicilia.

Barometro livellato a 761 mm. sull'Italia superiore e sull'Adriatico, a 762 in Sicilia.

Mare qua e là mosso lungo le coste settentrionali.

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali al nord, varii altrove; cielo vario con qualche temporale specialmente sull'Italia superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 28 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 760,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 69,9 / Minimo = 18,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 72 / Assoluta = 14,01

Vento dominante: S debole.
Stato del cielo: nuvoloso con temporale nel pomeriggio
Pioggia in 24 ore: mm. 25,6

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,1	14,6
Domodossola	3/4 coperto	—	25,0	14,2
Milano	1/4 coperto	—	24,4	16,8
Verona	sereno	—	24,0	18,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	22,8	18,0
Torino	1/4 coperto	—	21,9	16,7
Alessandria	3/4 coperto	—	20,8	18,0
Parma	coperto	—	22,2	16,9
Modena	1/2 coperto	—	27,1	18,0
Genova	sereno	legg. mosso	24,8	19,0
Forlì	1/2 coperto	—	24,6	18,2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	23,0	18,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,5	17,6
Firenze	3/4 coperto	—	27,3	20,2
Urbino	coperto	—	21,8	13,0
Ancona	1/2 coperto	calmo	24,0	18,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	27,3	18,5
Perugia	1/4 coperto	—	24,0	16,4
Camerino	nebbioso	—	21,2	14,0
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	27,0	20,0
Chieti	piovoso	—	22,6	12,4
Aquila	coperto	—	22,7	12,5
Roma	coperto	—	28,9	18,5
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	31,2	17,5
Bari	sereno	calmo	25,4	16,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	27,0	20,0
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,0	13,4
Lecce	sereno	—	32,4	20,0
Cosenza	sereno	—	29,4	18,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	33,8	20,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	26,7	20,1
Palermo	sereno	calmo	30,1	16,4
Catania	sereno	calmo	30,4	21,2
Caltanissetta	sereno	—	29,0	17,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	24,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,0	21,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 29 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 760,9

Termometro centigrado . { Massimo = 27,0 / Minimo = 15,9

Umidità media del giorno . { Relativa = 65 / Assoluta = 13,37

Vento dominante: WSW moderato.
Stato del cielo: 1/4 coperto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,4	11,9
Domodossola	sereno	—	26,6	15,5
Milano	coperto	—	29,5	17,2
Verona	coperto	—	23,6	15,6
Venezia	coperto	calmo	25,0	16,0
Torino	nebbioso	—	28,9	16,7
Alessandria	1/2 coperto	—	27,6	19,0
Parma	coperto	—	27,3	16,2
Modena	3/4 coperto	—	27,0	16,8
Genova	coperto	legg. mosso	27,2	20,2
Forlì	coperto	—	25,7	18,5
Pesaro	coperto	mosso	24,2	16,2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	27,2	19,7
Firenze	coperto	—	28,2	18,8
Urbino	coperto	—	21,1	14,1
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	25,8	16,9
Livorno	coperto	calmo	27,6	19,7
Perugia	coperto	—	26,4	16,0
Camerino	piovoso	—	22,0	12,0
Portoferraio	coperto	calmo	27,3	19,2
Chieti	1/4 coperto	—	—	—
Aquila	coperto	—	22,4	11,5
Roma	sereno	—	26,9	15,9
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/4 coperto	—	30,0	17,6
Bari	1/2 coperto	calmo	23,2	18,6
Napoli	sereno	calmo	27,0	19,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	24,0	14,2
Lecce	1/2 coperto	—	28,0	20,2
Cosenza	sereno	—	30,2	18,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	32,2	20,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	27,7	21,3
Palermo	1/4 coperto	calmo	30,2	20,9
Catania	1/4 coperto	calmo	29,0	21,4
Caltanissetta	sereno	—	30,1	16,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,8	21,8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27,5	21,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Mod.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 15	100 15	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	9) »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	490 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	618 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	692 »	692 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	890 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	695 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1013 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	570 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1700 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	525 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	415 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 30 fine corr. — 100 65 fine pross.
Az. Banca Generale 693, 693 1/4 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2041, 2042, 2045 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1210 fine corr. — 1215, 1217 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 285 fine pross.

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 27 Giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 167.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 997.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 770.

IL SINDACO

V. Trocchi, *Presidente.*

CITTÀ DI ANAGNI

Avviso di 1° incanto *per l'appalto dei lavori di costruzione di n. 4 porcareccie.*

Si rende noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 10 ant. del giorno 4 luglio venturo si procederà, mediante asta pubblica, allo appalto dei lavori di costruzione di n. 4 porcareccie in base al progetto redatto dall'ingegnere agronomo sig. Vincenzo Passa.

L'asta si terrà a candela vergine e verrà aperta in base alla somma di lire 16,454 28.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti comprovare la loro idoneità ai lavori, ai termini dell'art. 77 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, ed eseguire il deposito di lire 822 71 corrispondente al 5 per cento dell'indicato prezzo, a garanzia delle offerte e per le spese di bollo, registro, diritti e copie che andranno a carico dell'appaltatore.

I lavori saranno appaltati a misura in base ai prezzi unitari che risultano dalla perizia, e dovranno essere compiuti entro il termine di mesi due dal giorno della eseguita consegna.

Il progetto ed il capitolato regolante l'appalto sono visibili in questa Segreteria in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, quando questa abbia luogo, scade al mezzodì del giorno 10 luglio.

Anagni, li 28 giugno 1887.

7230. Il Segretario capo: G. PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Anonima. Sede in Terni — Capitale lire 16,000,000 tutto versato

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi in Padova il 26 giugno 1887 avendo deliberato il pagamento del dividendo dell'esercizio 1886 in

L. 25 per caduna azione delle prime 12 serie di un milione ciascuna;

» 3 47 per caduna azione delle ultime 4 serie;

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° luglio prossimo venturo, i relativi pagamenti verranno eseguiti contro consegna del tagliando n. 1 presso le Casse e Banche qui sotto indicate:

In **Terni**, presso la Cassa sociale;

In **Padova**, presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche;

In **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

In **Roma**, id. id. id. id.;

In **Torino**, id. id. id. id.;

In **Venezia**, presso i signori Jacob Levi e Figli;

Id. presso i signori Alberto Treves e C.ª

Terni, li 27 giugno 1887.

7231 LA DIREZIONE GENERALE.

Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH IN SAVONA

Capitale sociale versato lire 7,000,000

Avviso di convocazione straordinaria dell'assemblea generale degli azionisti.

Pel giorno 15 luglio 1887 nel locale della sede sociale in Savona, all'ora 1 pomeridiana, è convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima metallurgica Tardy e Benech.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Modificazione dello statuto sociale.
3. Aumento di capitale.

All'assemblea hanno dritto di prender parte tutti gli azionisti che siano possessori almeno di n. 10 azioni.

Per essere ammessi all'assemblea si devono depositare, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la riunione, presso lo Stabilimento sociale, o presso la ditta bancaria Ponzone & Astengo in Savona oppure presso la Rappresentanza sociale in Torino, le azioni che dànno diritto all'intervento.

L'azionista avente diritto di far parte all'assemblea può farsi rappresentare con mandato espresso sul biglietto d'ammissione da altro azionista.

Nelle votazioni dell'assemblea ciascun azionista avrà diritto e tanti voti quante sono le decine d'azioni depositate, però nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate o rappresentate.

Savona, addì 28 giugno 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. PONZONE.

7232

Direzione territoriale di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 (a) del regolamento di Contabilità generale (N. 5).

Si fa noto che nel giorno 7 luglio p. v., alle ore 10 antimerid. si procederà presso questa Direzione (Piazza S Carlo a'Catinari n. 117 piano secondo), avanti al signor Direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Commissariato militare:

INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	MAGAZZINI nei quali devesi effettuare l'introduzione	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta a cauzione per cadaun lotto
Coperte di lana	Firenze	4500	17,00	76,500	2	2250	38250	3800
	Napoli	4000	17,00	68,000	2	2000	34000	3400

Tempo utile per la consegna: La prima metà nel termine di giorni 90 dal giorno dopo la data partecipazione dell'approvazione del contratto. L'altra metà nei 30 giorni successivi.

I campioni in base ai quali si collauderanno le coperte da fornirsi, sono visibili insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione e tutte le altre Direzioni territoriali di Commissariato militare del Regno, nonchè presso i magazzini centrali militari in Torino, Firenze e Napoli.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate ed in piego sigillato, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto, in una delle Tesorerie provinciali aventi sede in una città ove risiede pure una direzione, sezione od ufficio locale di Commissariato militare, il deposito della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Roma, addì 29 giugno 1887.

Per detta Direzione
Il capitano commissario: ROGGERO.

7233